BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO . . . . . *Pag.* 2

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV):
In sede referente . . . . . » 2

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX):
In sede referente . . . . . » 4

AFFARI COSTITUZIONALI (I):
In sede referente . . . . . » 6
In sede legislativa . . . . . » 6

AFFARI INTERNI (II):
In sede legislativa . . . . . » 6
In sede referente . . . . . » 8

AFFARI ESTERI (III):
Comitato permanente emigrazione . » 8
Comunicazioni del Governo . . . . » 8

GIUSTIZIA (IV):
In sede legislativa . . . . . » 9
In sede referente . . . . . » 11

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE – PARTECIPAZIONI STATALI (V):
Definizione del programma dell'indagine conoscitiva sulla funzione di indirizzo e di controllo del Parlamento sulle partecipazioni statali . . . . . » 12
Comitato pareri . . . . . » 12

FINANZE E TESORO (VI):
In sede legislativa . . . . . *Pag.* 16

DIFESA (VII):
Discussione sulle comunicazioni del Ministro della difesa . . . . . » 20

LAVORI PUBBLICI (IX):
In sede referente . . . . . » 25

TRASPORTI (X):
In sede referente . . . . . » 26
In sede legislativa . . . . . » 28

IGIENE E SANITÀ (XIV):
In sede legislativa . . . . . » 29

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . . » 30

CONVOCAZIONI:

Venerdì 18 luglio 1975

Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali (V) . . . . . *Pag.* 31

Martedì 22 luglio 1975

Commissioni riunite (VIII e IX) . . . *Pag.* 31
Agricoltura (XI) . . . . . » 32
Igiene e sanità (XIV) . . . . . » 32

Mercoledì 23 luglio 1975

Commissioni riunite (I e II) . . . . » 33
Affari esteri (III) . . . . . » 33
Lavoro (XIII) . . . . . » 33
Igiene e sanità (XIV) . . . . . » 34

Giovedì 24 luglio 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . . » 35
Commissioni riunite (IV e XIV) . . » 35
Igiene e sanità (XIV) . . . . . » 36

RELAZIONI PRESENTATE . . . . . *Pag.* 36

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* PERTINI.

La Giunta esamina alcune questioni regolamentari affrontando i temi: della inversione dell'ordine del giorno; della chiusura della discussione; delle dichiarazioni di voto; della votazione dei pareri in Commissione; dell'iscrizione di progetti di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea per scadenza dei termini dell'esame referente; del termine per la presentazione di emendamenti in Assemblea.

Intervengono nella discussione il Presidente e i deputati Rognoni, Natta, Malagugini, Ballardini, Del Pennino, Giomo e Codacci-Pisanelli.

La Giunta è quindi invitata dal Presidente ad esprimere il proprio parere in ordine alla prassi derogatoria del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che viene seguita in casi d'urgenza, previo assenso di tutti i gruppi e la non opposizione dell'Assemblea.

La Giunta, all'unanimità, ritiene che tale prassi corrisponda ad obiettive esigenze dei lavori parlamentari e che essa, essendo fondata sul preventivo consenso di tutti i gruppi, non leda nella sostanza i princìpi di garanzia tutelati dalla norma in questione.

La Giunta si riserva, per altro, di proporre all'Assemblea che detta possibilità di deroga sia espressamente prevista nel regolamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,5.

AFFARI COSTITUZIONALI (I) e GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente della I Commissione*, RIZ.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la giustizia, Dell'Andro.

Proposte e disegno di legge:

Senatori Viviani e Coppola: Riforma della composizione e del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura *(Approvata dal Senato)* (3673);

Riccio Stefano: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura *(Parere della V Commissione)* (333);

Spagnoli ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3024);

Felisetti: Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, e alla legge 18 dicembre 1967, n. 1198, sulla composizione, sul sistema elettorale e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (3517);

Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, ed alla legge 18 dicembre 1967, n. 1198, sulla costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (898).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il relatore per la I Commissione Stefano Riccio osserva preliminarmente che, a suo avviso, il disegno di legge n. 898, che concerne la sezione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura, dovrebbe essere trattato separatamente anche perché tale oggetto non è disciplinato nel testo del provvedimento trasmesso dal Senato.

Dopo che il deputato Felisetti ha rilevato che la sua proposta tratta anche della

sezione disciplinare e che il relatore per la IV Commissione, Gargani, ha sottolineato l'opportunità di mantenere abbinato l'esame di tutte le proposte di legge, il relatore per la I Commissione, Stefano Riccio, dichiara di non insistere sulla sua osservazione preliminare e passa a riferire sui provvedimenti all'ordine del giorno con particolare riferimento a quello trasmesso dal Senato, che propone sia preso come testo base per la discussione.

Dopo aver rilevato che il Consiglio Superiore è chiamato a garantire la libertà e l'indipendenza della magistratura, sottolinea la necessità, in prospettiva, di rivedere le norme sull'ordinamento giudiziario per giungere alla tipizzazione dell'illecito disciplinare, da distinguere da quello per dolo e colpa.

Osserva, quindi, che i vari provvedimenti hanno in comune il raggiungimento di un duplice obiettivo: da un lato, aumentare il numero dei componenti del Consiglio Superiore per garantire una maggiore rappresentatività alle varie categorie di magistrati e, dall'altro lato, affermare un sistema elettorale proporzionale.

Si permette, infine, di richiamare l'attenzione della Commissione su un problema di « sfumatura costituzionale », in riferimento all'articolo 3, comma 2, del progetto n. 3673, laddove si attribuisce il diritto d'elettorato passivo ai magistrati che abbiano una certa qualifica « ancorché non esercitino le rispettive funzioni », alla luce dell'articolo 107, comma 3, della Costituzione, secondo cui « i magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni ».

Il deputato Felisetti dichiara, a nome del gruppo socialista, l'adesione al progetto approvato dal Senato in modo da consentire, fin dalle elezioni del prossimo anno del Consiglio superiore della magistratura, il passaggio da un sistema elettorale maggioritario con premio totalitario ad uno proporzionale.

Dopo essersi richiamato all'esigenza prospettata da più parti nella precedente seduta per un'ampia discussione del tema anche per le contrastanti tendenze emerse sulla disciplina della materia, si sofferma ampiamente sulle considerazioni formulate dal Consiglio superiore, che costituiscono una decisa critica alla legge 24 marzo 1958, n. 195, istitutiva del Consiglio stesso, la quale non avrebbe dato piena attuazione al dettato costituzionale limitando i principi di indipendenza ed autonomia della Magistratura, specie in riferimento ai vari poteri attribuiti al Ministro di grazia e giustizia.

Esprime, quindi, riserve in ordine all'interpretazione del termine « funzioni », di cui all'aritcolo 107 della Costituzione, data dal relatore Riccio, anche in riferimento all'articolo 104, comma 4, della Costituzione ove si usa, viceversa, l'espressione magistrati « appartenenti alle varie categorie » e ribadisce la piena disponibilità della sua parte politica per la sollecita approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dal Senato e l'adesione ad una eventuale richiesta di pasaggio in sede legislativa.

Il deputato Galloni dichiara che il gruppo democratico cristiano condivide l'esigenza di esaminare con la dovuta urgenza i provvedimenti e di orientare, pertanto, i lavori delle Commissioni riunite avendo presenti determinate scadenze; ciò, peraltro, non può significare disponibilità ad un esame superficiale e frettoloso.

A conferma dell'intendimento di accelerare, senza nocumento per un approfondito dibattito, l'*iter* dei provvedimenti, avanza formale proposta per richiederne alla Presidenza della Camera il trasferimento in competenza legislativa.

Aderiscono alla proposta del deputato Galloni, a nome dei rispettivi gruppi, i deputati Spagnoli e Felisetti.

Il deputato Reggiani dichiara che il suo gruppo è contrario alla richiesta di sede legislativa sia per motivi di merito sia per motivi di ordine regolamentare non potendosi i provvedimenti all'ordine del giorno qualificare, a sensi dell'articolo 92 del Regolamento, come non aventi « speciale rilevanza di ordine generale ».

Il deputato Spagnoli invita, quindi, il rappresentante del gruppo socialdemocratico a voler riconsiderare la sua opposizione alla richiesta di sede legislativa, in considerazione dell'unanime consenso manifestato da tutte le componenti della magistratura sul provvedimento, e anche perché l'obiezione regolamentare cade di fronte alla adesione concessa dal suo gruppo alla discussione in sede legislativa di provvedimenti di ben maggiore rilevanza, quali la riforma del diritto di famiglia e del libro I del codice penale. Sollecita, comunque, i presidenti delle Commissioni I e IV, qualora il gruppo socialdemocratico non intendesse recedere da tale opposizione, a voler prevedere tempi serrati per l'esame in sede referente dei provvedimenti.

Il Presidente Riz rinvia, pertanto, ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,5.

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 12,15. — *Presidenza del Presidente della IX Commissione* GIGLIA. — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti, e il Ministro dei lavori pubblici, Bucalossi.

Disegni e proposte di legge:

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento *(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione)* (3650);

Cariglia ed altri: Piano quinquennale per l'edilizia scolastica *(Parere della I, della II e della V Commissione)* (3335);

Finelli ed altri: Finanziamento ai comuni e alle province e norme di programmazione regionale per l'edilizia scolastica *(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione)* (3671);

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

Consiglio regionale della Lombardia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 *(Urgenza)* (1148);

Consiglio regionale della Basilicata: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

Consiglio regionale del Piemonte: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

Consiglio regionale della Toscana: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

Consiglio regionale del Lazio: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

Consiglio regionale dell'Abruzzo: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio (1973-77) (1762);

Consiglio regionale dell'Umbria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

Consiglio regionale delle Marche: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

Consiglio regionale della Campania: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Consiglio regionale della Puglia: Finanziamento, formazione, esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria *(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione)* (2241-*bis*);

Tozzi Condivi: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari *(Parere della V Commissione)* (289).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Presidente Giglia comunica che, a seguito di incontri svoltisi a livello di Governo, il Comitato ristretto, già convocato per questa mattina, non ha potuto riunirsi ed esprime il suo vivo rammarico in proposito.

Il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti, anche a nome del Ministro dei lavori pubblici, Bucalossi, propone che la seduta sia sospesa, in modo da consentire al Comitato ristretto di riunirsi immediatamente per esaminare i punti ancora controversi: le Commissioni potranno poi da tale approfondimento trarre le conclusioni anche in ordine alla eventuale richiesta di assegnazione in sede legislativa dei disegni e delle proposte di legge.

Il deputato Todros prende atto delle ragioni che non hanno consentito la riunione del Comitato ristretto, che ha intensamente lavorato in questi giorni, giungendo a risultati che oggi vengono di nuovi messi in discussione anche in relazione ad un mancato coordinamento tra organi di Governo. Conclude sottolineando l'esigenza di accelerare al massimo l'ulteriore corso della discussione anche allo scopo di concludere l'esame in sede referente qualora il man-

cato accordo tra le forze politiche non consenta di richiedere l'assegnazione in sede legislativa del disegno e delle proposte di legge.

Il deputato Ballardini, intervenendo a nome del gruppo socialista, rileva che il ricorso al comitato ristretto è utile quando vi è la prospettiva di realizzare rapidamente una intesa; diversamente, nel caso di discussioni che non riescono a trovare uno sbocco concreto, esso può diventare uno strumento pericoloso poiché, per la mancanza di pubblicità, contribuisce a coprire verso l'esterno le diverse posizioni politiche e le conseguenti responsabilità. Nelle lunghe sedute del comitato ristretto per l'edilizia scolastica, mentre si è raggiunto un accordo sulla parte finanziaria, si è invece assistito a un vero e proprio tira e molla in ordine ai poteri dello Stato e delle regioni; per non compromettere la possibilità di una intesa, il gruppo socialista è arrivato a notevoli sacrifici su tale secondo punto. Esistono però due limiti che il gruppo socialista ritiene inderogabili: da un lato il concetto che la programmazione non può considerarsi come una competenza riservata allo Stato poiché essa è soltanto uno dei possibili modi di esercitare una qualsiasi competenza, dall'altro il principio, accolto e garantito dalla Costituzione, secondo cui non vi è un rapporto gerarchico tra Stato e regioni. Concludendo, si dichiara d'accordo per una convocazione del comitato ristretto nelle prime ore del pomeriggio per verificare rapidamente ed una volta per tutte se vi è la possibilità di un'intesa; le Commissioni riunite dovranno comunque riprendere la seduta dopo la riunione del comitato ristretto per decidere, a seconda del caso, se chiedere il passaggio in sede legislativa ovvero proseguire l'esame in sede referente per investire del problema l'Assemblea nella prossima settimana.

Il deputato Calvetti ritiene che una ulteriore riunione del Comitato ristretto potrà consentire di trovare gli auspicabili punti di convergenza tra le forze politiche e fa rilevare che i tempi per l'eventuale esame da parte dell'Assemblea del disegno di legge sono molto ristretti.

Il Presidente Giglia ritiene che il Comitato ristretto possa essere convocato per le ore 15, continuando in un confronto che nei giorni scorsi ha consentito la soluzione di molti problemi: in base ai risultati acquisiti nello stesso pomeriggio di oggi le Commissioni potranno assumere le conseguenti decisioni.

Il deputato Triva afferma che le Commissioni riunite, qualora non si consegua un accordo che consenta di richiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede legislativa, debbano nel pomeriggio stesso di oggi decidere sull'ulteriore corso dei lavori, in modo da consentire l'esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea nella prossima settimana.

Il Presidente Giglia sospende quindi la seduta, avvertendo che essa riprenderà alle ore 17 e che per le ore 15 è convocato il Comitato ristretto.

(La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 20).

Il Presidente Giglia informa che nella seduta pomeridiana del Comitato ristretto è stato esaminato un nuovo testo dell'articolo 3 del disegno di legge, senza che si sia però potuti arrivare ad una conclusione.

Il deputato Todros fa presente che il nuovo testo dell'articolo 3, nella formulazione proposta dal Presidente Giglia nella riunione del Comitato ristretto, è il risultato di un dibattito che dura da ben ventuno giorni e che il Governo ha nuovamente rimesso in discussione oggi pomeriggio.

Inoltre il Governo non ha presentato proposte per una diversa disciplina della concessione e si è opposto a quel volano di prefinanziamento che era stato definito nel Comitato ristretto. Poiché stasera non è evidentemente possibile sciogliere tutti i nodi ancora esistenti, chiede, a nome del suo gruppo, che il dibattito prosegua in sede referente domani mattina per arrivare ad un confronto delle posizioni che non lasci adito ad alcun equivoco.

Il Ministro della pubblica istruzione Malfatti rileva che il Governo ha già pronte proposte concrete sia per l'istituto della concessione sia per quello della surroga; tali proposte sono state però temporaneamente accantonate per concentrarsi sul punto centrale del disegno di legge, e cioè l'articolo 3.

Il deputato Ballardini, a nome del gruppo socialista, propone che le Commissioni riprendano l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno nella seduta di martedì pomeriggio, invitando altresì il Governo a presentare nuove proposte scritte che recepiscano il più fedelmente possibile i risul-

tati del dibattito svoltosi nel Comitato ristretto.

Il deputato Todros concorda con il deputato Ballardini.

Il Presidente Giglia rinvia il seguito dell'esame alla seduta di martedì prossimo alle ore 16, raccomandando al Governo di presentare tempestivamente le proposte scritte indicate dal deputato Ballardini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 18,5. — *Presidenza del Presidente* RIZ.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1975, n. 264, concernente: Modificazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 352, sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (*Approvato dal Senato*) (3941).

(*Esame*).

Il relatore Stefano Riccio riferisce favorevolmente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° luglio 1975, n. 264, ed invita la Commissione ad approvarlo senza modificazioni.

Concorda con il relatore, a nome del suo gruppo, il deputato Fracchia.

La Commissione approva, quindi, l'articolo unico del disegno di legge e dà mandato al relatore di riferire oralmente all'Assemblea, secondo l'autorizzazione dalla stessa accordata nella seduta di ieri.

Il Presidente comunica di aver chiamato a far parte del Comitato dei nove, oltre al relatore Riccio Stefano, i deputati: Bozzi, Caruso, Ciampaglia, Concas, Ianniello, Mammì, Olivi, Pazzaglia, Vetere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 18,15. — *Presidenza del Presidente* RIZ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la organizzazione della pubblica amministrazione, Nucci.

Proposta di legge:

Scotti: Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti del Ministero della difesa (*Modificata dal Senato*) (3114-*B*).

Il relatore Ianniello riferisce favorevolmente sulle modificazioni introdotte dal Senato.

Concordano con il relatore i deputati Fracchia e Bressani ed il Sottosegretario Nucci.

La Commissione approva, quindi, l'articolo unico con le modificazioni apportate dal Senato.

La proposta di legge è votata, quindi, a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,25.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 16,50. — *Presidenza del Vicepresidente* FLAMIGNI. — Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo, Sarti.

Disegno di legge:

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa (*Parere della V e della VIII Commissione*) (3904).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

La Commissione prosegue nella discussione sulle linee generali.

Il deputato Triva lamenta il permanere di un profondo divario tra parole e fatti che provoca tra l'altro una incapacità del potere pubblico - improntato ancora ad una superata logica di mecenatismo - ad esaudire la domanda crescente emergente nel settore del teatro.

Il disegno di legge, che comporta la messa a disposizione di somme peraltro già in parte impegnate perché riferite alla stagione 1973-74, fa sorgere il sospetto, di fronte alle pressanti e ripetute richieste di ristrutturazione da tempo avanzate dal gruppo comunista, di una chiara volontà politica di non volere innovare niente nel

settore nel timore che l'aumentato livello culturale, nel quale rientra anche l'attività teatrale, accresca la potenzialità di autonomia critica che riduce i margini di autoritarismo e di manipolazione attraverso i *mass-media*.

Oltre a tale critica di fondo della politica teatrale si devono lamentare anche i criteri di distribuzione dei fondi erogati che finora non hanno tenuto conto dell'elevatissima crescita di domanda manifestatasi in Emilia e in Toscana, cioè proprio dove, non a caso, c'è stato il massimo impegno in questo senso degli enti territoriali.

Il deputato Cabras, espresso il proprio apprezzamento per la relazione del deputato Picchioni, sottolinea il carattere della attività teatrale che va intesa non più come strumento di evasione, ma come impegno culturale che tocca classi e ceti che fino all'anteguerra ne erano completamente esclusi. L'intervento pubblico ha largamente contribuito a migliorare il livello culturale del settore: ciò nondimeno è necessario approfondire come rispondere in forma organica, e non frammentaria, alla crescente domanda nel settore collegandosi alle realtà locali nell'ambito di un necessario decentramento di tutti i servizi sociali.

Il relatore Picchioni sottolinea l'opportunità di redigere un rendiconto dei contributi erogati nonché di caratterizzare sempre più il teatro come fatto culturale destinato a tutta la collettività, così come è stato nel suo primitivo sorgere in Attica.

Il Presidente sospende la seduta per consentire lo svolgimento di votazioni in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle 18,5, è ripresa alle 19,20).

Il Ministro Sarti, osservato che ogni promozione culturale arricchisce i contenuti del diritto di libertà, sottolinea le difficoltà attuali per predisporre a breve termine una legge organica del settore, alla quale comunque il Governo si sta già dedicando; manifesta, quindi, l'impegno di rendere noti annualmente i modi di erogazione dei contributi.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con un emendamento Triva, inteso a porre l'impegno di riordinare organicamente il settore entro il 1° luglio 1976.

L'articolo 2 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 3 è approvato con un emendamento Triva, inteso a sottolineare la necessità di diffusione delle attività teatrali.

L'articolo 4, infine, è approvato senza modificazioni.

Viene quindi accolto dal Governo il seguente ordine del giorno del deputato Cabras:

« La II Commissione affari interni della Camera dei deputati,

impegna il Governo

a tenere conto, nell'assegnazione dei contributi, in modo particolare delle esigenze connesse con l'attuazione di un ampio decentramento teatrale inteso come attuazione di una articolazione territoriale regionale, come associazionismo intercomunale, iniziative a livello di consigli di quartiere e di circoscrizione, nonché delle iniziative a gestione pubblica cooperativistica, privata e di sperimentazione specie in collegamento con attività scolastiche e parascolastiche che tendano a favorire lo sviluppo dell'attività e della cultura teatrale » (0/3904/1/2).

Dopo dichiarazione di voto favorevole del deputato Alfano, il disegno di legge è votato al termine della seduta a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

Disegno di legge:

Contributo straordinario all'Ente teatrale italiano per il restauro del Teatro Valle *(Parere della V e della VIII Commissione)* (3732).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo relazione favorevole del deputato Picchioni gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

Disegno di legge:

Adeguamento del fondo per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione)* (3768).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo relazione favorevole del deputato Picchioni, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Dopo dichiarazione di voto favorevole del deputato Alfano, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,40.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 20,40. — *Presidenza del Vicepresidente* FLAMIGNI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Compagna.

Proposta di legge:

Lo Bello ed altri: Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno *(Parere della V Commissione)* (3689).

(*Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Dopo relazione favorevole del deputato Lo Bello, la Commissione approva alcuni emendamenti dei deputati Iperico ed altri e delibera quindi di richiedere sul nuovo testo, con il consenso del Governo, il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

Il Presidente si riserva di conoscere la posizione dei gruppi PSI, PSDI e PRI assenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21.

AFFARI ESTERI (III)

Comitato permanente emigrazione.

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 17,5. — *Presidenza del Presidente del Comitato* STORCHI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Granelli.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

Il Sottosegretario Granelli informa il Comitato sulla riunione della Commissione mista italo-svizzera, che non si era più riunita dal 1972. Dopo aver ricordato l'azione svolta dal Governo italiano anche in sede comunitaria per denunciare le violazioni dell'accordo del 1964, rileva che per sbloccare la situazione di stallo venutasi a creare è stato necessario un lungo e delicato lavoro, tenendo conto del difficile momento congiunturale che ha avuto evidenti effetti sulla situazione economica e giuridica dei nostri lavoratori in Svizzera. Dai dati ufficiali comunicati dalle autorità svizzere risulta che sono venuti a mancare ben 180.000 posti di lavoro. In tale contesto la trattativa molto dura e difficile ha avuto un esito, a giudizio del Governo italiano, senz'altro positivo. È ovvio che nel caso della trattativa si sono evidenziate le opposte posizioni delle due parti, ma ciò non ha impedito il raggiungimento di un risultato soddisfacente.

Il Governo italiano ha preso atto della politica di stabilizzazione perseguita in piena libertà, come naturale, dal governo svizzero nell'esercizio del suo potere sovrano, ma ha insistito sulla necessità di salvaguardare i diritti dei lavoratori italiani.

Il primo risultato operativo della Commissione mista è consistito sul confronto dei dati. È certamente confortante che i nostri lavoratori figurino per un 60 per cento nella categoria dei « domiciliati », assimilati, quanto alla priorità dell'impiego, ai lavoratori svizzeri. Dal 1971 al 1974 si è avuto un aumento dei domiciliati italiani da 250 mila a 364 mila unità. Sono solo 7 mila i lavoratori con meno di un anno di soggiorno, per cui la gran parte dei lavoratori può godere delle prestazioni sociali per la disoccupazione (cui si ha diritto soltanto dopo un anno di soggiorno continuo). Nella prospettiva di una maggiore integrazione della collettività italiana, si è convenuto di sviluppare tutti gli elementi utili esistenti puntando anche sulla diretta partecipazione dei nostri lavoratori alla Commissione federale consultiva per i problemi degli stranieri. Quanto ai lavoratori stagionali, la delegazione italiana si è costantemente ispirata all'obbiettivo di eliminare lo statuto di stagionale o quanto meno di restringerlo alle attività che abbiano effettivamente carattere e ritmo stagionale.

È apparso positivo l'impegno svizzero a trasformare in annuali gli stagionali che abbiano acquisito le condizioni necessarie (questa trasformazione ha interessato 23.345 stagionali). Per i lavoratori frontalieri la Commissione mista ha incontrato minore ostacolo il che ha consentito di ratificare in pratica le conclusioni cui era pervenuta la Commissione *ad hoc* (abolizione della carta libera, rinnovo biennale del permesso di lavoro, riduzione delle tasse di polizia). Anche in questo campo non si può disco-

noscere che si sia compiuto un notevole passo avanti.

In questo quadro è evidente che il tema più rilevante è costituito dalla crisi della occupazione e dalle misure previste per la disoccupazione. Le misure anticrisi sono state particolarmente consistenti con una riduzione del periodo di « carenza » per avere diritto all'indennità di disoccupazione, con un aumento dell'indennità stessa e del periodo di erogazione. Se si considera che finora solo 60.000 lavoratori avevano acquisito il diritto a un siffatto trattamento si può agevolmente rilevare il progresso realizzato. È stata anche ottenuta una forma di indennità di « partenza ».

Il problema più delicato, però, resta quello degli stagionali e frontalieri, sul quale si è battuta a fondo la delegazione italiana. È stata ottenuta un'importante affermazione di principio con il riconoscimento di un trattamento di disoccupazione analogo a quello previsto per gli altri lavoratori. In proposito è stata decisa la costituzione entro ottobre di un gruppo di lavoro *ad hoc* con il compito di studiare la materia.

Dopo avere ricordato tutto un insieme di misure anticrisi, sostenute dagli stessi sindacati svizzeri, rileva che risultati positivi sono stati ottenuti anche nel campo dell'istruzione della formazione professionale (insegnamento della lingua locale, asili-nido, corsi di apprendistato e di orientamento professionale, garantiti dalla controparte svizzera). È interessante notare che anche da parte svizzera si è riconosciuta la necessità di un miglioramento dei servizi di collocamento. Da parte italiana si imponeva evidentemente che almeno in prospettiva si sviluppassero ulteriormente i rapporti anche per una verifica degli impegni assunti. È stato in proposito raggiunto l'accordo per una nuova riunione della Commissione mista entro i primi mesi del 1976.

Concludendo ritiene doveroso dare atto alla controparte svizzera di una notevole disponibilità, in un momento particolarmente difficile anche per l'economia svizzera. È stato certamente utile avere collegato i problemi dell'emigrazione all'insieme dei temi della collaborazione tra i due paesi. È comunque apparso più realistico, e con ciò concordano le stesse associazioni degli emigrati, ottenere un costante miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro anziché puntare su una revisione globale dell'accordo del 1964 attualmente irraggiungibile.

Va anche detto su un piano più generale che l'Italia può essere più esigente nei confronti dei paesi d'immigrazione quanto più il nostro paese compirà sforzi adeguati per eliminare o modificare le cause che determinano l'emigrazione stessa.

Il Presidente Storchi ringrazia il rappresentante del Governo per il vasto panorama fornito sui risultati raggiunti dalla Commissione mista italo-svizzera.

Il deputato Corghi chiede che il Governo faccia conoscere quali siano le sue intenzioni circa i modi nei quali intende utilizzare il miliardo disponibile per le attività di stampa e informazioni.

Il deputato Della Briotta, riservandosi di intervenire in seguito, chiede che si possa stabilire quali siano in concreto le reali concessioni fatte dalla Svizzera.

Il deputato Marchetti, riservandosi anch'egli di intervenire in seguito, esprime sin d'ora l'apprezzamento del gruppo democristiano per l'azione svolta dal Governo italiano.

Su richiesta del deputato Corghi il Comitato decide di rinviare ad altra seduta la discussione sulle dichiarazioni governative al fine di procedere ad un dibattito approfondito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* MISASI. — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia, Oronzo Reale, ed il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Proposta di legge:

D'Arezzo e Speranza: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria *(Parere della VI e della XII Commissione)* (2438).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il deputato Stefanelli fa presente che, nell'ambito del gruppo di lavoro istituito in seno alla Commissione, sono stati consultati in via informale alcuni esperti del settore. Ritiene opportuno integrare tali audizioni, in modo da acquisire il parere di alcuni dirigenti del

Ministero delle partecipazioni statali, prima di passare alla discussione degli articoli e degli emendamenti.

Il deputato Speranza dichiara di non opporsi alla proposta del deputato Stefanelli.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo a favore dell'Associazione «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale» di Milano *(Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione)* (3697).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 26 giugno scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed avverte che il 14 luglio successivo la V Commissione ha espresso parere favorevole.

Vengono quindi approvati, senza discussione e senza modifiche, gli articoli del disegno di legge, che in fine di seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Servizi di cancelleria in materia di spese processuali civili (*Parere della VI Commissione*) (1791).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il relatore Mazzola, riassunti i termini del dibattito svoltosi il 3 luglio ed il 2 ottobre 1974, afferma che le soluzioni alternative prospettate rispetto al sistema previsto nel disegno di legge non hanno riscosso l'assenso del Ministero delle finanze. Il Governo ha peraltro redatto una serie di emendamenti che recepiscono le osservazioni formulate dalla VI Commissione nella seduta del 30 maggio 1973. Considerata la urgenza del provvedimento, che consentirebbe di destinare a funzioni più strettamente istituzionali numerosi cancellieri, invita la Commissione ad approvarlo, con le modifiche recate dagli emendamenti governativi.

Il deputato Stefanelli afferma che il gruppo comunista, pur conscio dell'urgenza del disegno di legge, non ritiene che gli emendamenti presentati dal Governo siano sufficienti a delineare una soluzione organica e razionale, perché in sostanza l'onere che attualmente grava sui cancellieri verrebbe trasferito sugli avvocati e procuratori, con maggiore disagio per l'utente della giustizia.

Il ministro Reale ricorda di aver personalmente propugnato una soluzione alternativa, ma purtroppo non è emersa la possibilità di adottarla, sicché occorre tornare, sia pure con le correzioni formali da ultimo proposte dal Governo, al sistema delineato nel disegno di legge, che comunque realizza un indubbio miglioramento rispetto alla situazione attuale. Occorre a questo punto adottare delle scelte, e se il gruppo comunista intende prospettare utilmente altre ipotesi, deve concretarle in emendamenti.

Il deputato Felisetti dichiara che il gruppo del PSI, pur nutrendo delle riserve sul disegno di legge, è disponibile per la sua immediata approvazione, stante la necessità di potenziare comunque l'attività degli uffici giudiziari.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Disegno e proposta di legge:

Estensione in favore del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia della disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (3849);

Lapenta: Modifica all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente «Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato» (*Parere della I e della V Commissione*) (3733).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Lospinoso Severini illustra la portata dei due progetti di legge, osservando che non vi è difficoltà a recepire la modifica, cui è subordinato il parere favorevole della I Commissione, tendente ad evidenziare che l'indennità debba corrispondere al periodo di attività effettivamente svolta presso gli uffici circoscrizionali. Un emendamento preannunciato dal Governo, aggiuntivo di due commi all'articolo 1 del disegno di legge e tendente a ricomprendere nella portata del provvedimento anche il personale addetto all'ufficio centrale per il *referendum* presso la Cassazione e quello dei centri elettronici, meriterebbe anch'esso un giudizio favorevole, ma rischia di dare adito a dubbi interpretativi.

Il ministro Reale concorda con il relatore circa l'opportunità di approvare il disegno di legge recependo la condizione posta dalla I Commissione ed insiste sull'emendamento governativo.

La Commissione delibera di richiedere il parere delle Commissioni I e V sull'emendamento governativo, rinviando ad altra seduta il seguito della discussione.

Proposta di legge:

Micheli Pietro ed altri; Senatori Zugno e De Vito; Senatori Lugnano ed altri; Senatori Pazienza, Nencioni e Pepe: Modificazioni al codice civile e alla legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi *(Già approvata dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato)* (146-*B*).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Pietro Micheli illustra le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, proponendo di accettarle senza operare ulteriori variazioni al testo.

Il sottosegretario Dell'Andro concorda, riservandosi di presentare un emendamento all'articolo 11.

La Commissione approva quindi, nel testo del Senato, gli articoli da 1 a 10 e passa all'articolo 11, riguardante la preferenza delle spese di giustizia e di altri crediti.

Il sottosegretario Dell'Andro presenta un emendamento tendente a posporre soltanto al privilegio per le spese di giustizia quello per i crediti derivanti dai finanziamenti industriali effettuati da istituti di credito di diritto pubblico o da enti di diritto pubblico esercenti il credito immobiliare, con contributo o garanzia dello Stato, al fine di consentire la costruzione o l'ampliamento di stabilimenti o l'acquisto di macchinari.

Il relatore Pietro Micheli non accetta l'emendamento governativo, che contrasta con l'impostazione generale del provvedimento, tendente ad anteporre agli altri i crediti dei lavoratori.

Il deputato Coccia, pur rendendosi conto delle ragioni poste a base dell'emendamento governativo, concorda con il relatore, osservando che la preferenza accordata ai crediti dei lavoratori risponde ai princìpi affermati nell'articolo 36 della Costituzione.

Posto ai voti, l'emendamento del Governo è respinto, e vengono approvati nel testo del Senato gli articoli da 11 a 15.

Il sottosegretario Dell'Andro esprime il compiacimento del Governo per il varo di una nuova normativa alla cui elaborazione il Governo stesso ha largamente contribuito.

Il deputato Coccia dichiara che il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento, con il quale vengono eliminate alcune disposizioni che, contrastando con gli indirizzi legislativi più recenti, tuttora vanificano le pretese dei lavoratori ed il concreto soddisfacimento dei loro diritti.

Il deputato Lospinoso Severini annuncia il voto positivo del gruppo della democrazia cristiana, che fin dalla precedente legislatura aveva assunto un'iniziativa legislativa in materia.

La proposta di legge è quindi votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente* MISASI. — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia, Oronzo Reale, ed il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Proposte di legge:

Bianco: Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (3391);

Maggioni ed altri: Norme per la sistemazione dei coadiutori giudiziari (2779);

(Parere della I e della V Commissione).

(Nuova richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il Presidente avverte che con lettera dell'8 luglio scorso il Presidente del Consiglio dei ministri ha manifestato delle riserve sul trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge, richiesto dalla Commissione, che aveva altresì prescelto come testo base la proposta di legge n. 3391. Fa peraltro presente che, sempre l'8 luglio, la I Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge medesima, condizionatamente alla modifica dell'articolo unico nel senso di prevedere che l'immissione in ruolo avvenga attraverso un concorso riservato e nei limiti dei posti vacanti nell'organico. Propone pertanto di rinnovare la richiesta di trasferimento in sede legislativa.

Il ministro Reale osserva che, preso atto del parere reso dalla I Commissione, il Governo è favorevole al trasferimento in sede legislativa, riservandosi, ovviamente, la possibilità di richiedere la rimessione all'Assemblea.

La Commissione accoglie all'unanimità la proposta del Presidente.

Proposta di legge:

Bianco ed altri: Immissione in ruolo degli idonei dei concorsi distrettuali per la qualifica di segretario degli uffici giudiziari indetti con decreto ministeriale 16 novembre 1973 *(Parere della I e della V Commissione)* (3748).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore Lospinoso Severini propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il ministro Reale esprime il parere contrario del Governo, non essendo prevista la copertura finanziaria del provvedimento, che reca, a differenza della proposta di legge n. 3391, dianzi esaminata, un ampliamento dei ruoli organici.

Il deputato Coccia prende atto con rammarico dell'atteggiamento assunto dal Governo, ritenendo necessario un maggiore impegno per varare il provvedimento in esame.

L'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Senatori Sica ed altri: Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili *(Approvata dalla II Commissione permanente del Senato)* (3645).

(Richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Su proposta del relatore Pietro Micheli, dopo che i deputati Coccia e Felisetti hanno espresso il parere favorevole dei rispettivi gruppi, la Commissione delibera alla unanimità, con l'assenso del sottosegretario Dell'Andro, di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato partecipazioni statali.

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* PRINCIPE.

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL PARLAMENTO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Dopo interventi del Presidente Principe e dei deputati Ferrari-Aggradi, D'Alema, Giorgio La Malfa e Tesini il Comitato approva il programma di massima dell'indagine e il calendario della prima fase delle audizioni, che il Presidente Principe si riserva di sottoporre al Presidente della Camera ai fini dell'intesa di cui all'articolo 144 del Regolamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 12. — *Presidenza del Presidente* TARABINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Fabbri; per la Presidenza del Consiglio, Compagna; per il lavoro e la previdenza sociale, senatore Del Nero, e per il turismo e lo spettacolo, Drago.

Proposta di legge:

Lo Bello ed altri: Costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno *(Parere alla II Commissione)* (3689).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sulla proposta di legge.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri chiede che l'esame della proposta venga accantonato in attesa del riordinamento delle norme vigenti in materia di interventi nel settore degli impianti sportivi, a cui il CIPE ha subordinato l'attuazione del progetto speciale sulle attrezzature sportive nel Mezzogiorno, poi approvato il 3 febbraio 1975, nel momento stesso in cui ne ha fissato i criteri direttivi.

Dopo interventi del Presidente Tarabini, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Compagna, dei deputati Gambolato (che suggerisce l'inclusione nel parere di alcune osservazioni), Lo Bello e del relatore Orsini, su proposta di quest'ultimo – che accede ai rilievi espressi dal deputato Gambolato – la Commissione delibera di esprimere parere favorevole raccomandando alla Commissione di merito di farsi carico del problema di garantire che gli interventi della Cassa per il mezzogiorno vengano effettuati in stretto contatto con gli enti locali e in modo che le infrastrutture realizzate possano essere gestite da questi ultimi.

Proposte di legge:

Piccinelli ed altri: Modificazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1968, n. 424, e dell'articolo 60 della legge 29 aprile 1969, n. 264, in materia di cantieri di lavoro (2424);

Perrone ed altri: Miglioramento del trattamento economico previsto per i lavoratori e per il personale istruttore dei cantieri di lavoro e di rimboschimento concessi dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2678);

(Parere alla XIII Commissione).

Il Presidente Tarabini riassume l'*iter* delle proposte di legge e le ragioni dei precedenti rinvii, ribadendo l'opportunità di una organica revisione della materia in considerazione della evidente antieconomicità dell'attuale sistema.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale senatore Del Nero rileva che nella prassi i cantieri di lavoro si sono caratterizzati soprattutto come strumenti per fronteggiare situazioni eccezionali di disoccupazioni, anziché come cantieri scuola. Di qui il loro mantenimento nella competenza del Ministero del lavoro. Circa la scarsa efficienza e produttività dei cantieri, rileva che essa discende anche dal livello affatto inadeguato dei compensi attualmente corrisposti, che le proposte in esame mirano appunto a migliorare.

Il deputato Bartolini, pur condividendo i rilievi espressi dal Presidente Tarabini sulla opportunità in prospettiva di una organica revisione dell'intera materia dei cantieri di lavoro, si dichiara allo stato favorevole alle proposte di legge.

Il Sottosegretario di Stato Fabbri esprime le perplessità del Tesoro per il notevole aggravio che dalla proposta in esame deriverà alla gestione del Fondo per l'addestramento professionale nonché in ordine all'ultimo comma dell'articolo 2 del testo unificato, che costituirebbe una deroga al principio fondamentale della stretta correlazione che esiste, in campo previdenziale, tra livelli di retribuzione – a cui sono state rapportate le contribuzioni – e le prestazioni, a garanzia dell'equilibrio delle gestioni.

Dopo gli ampi chiarimenti forniti dal Presidente della Commissione di merito Zanibelli e dopo che il Sottosegretario di Stato per il lavoro, senatore Del Nero, ha precisato che le proposte non comportano per sé nuovi o maggiori oneri, poiché il numero dei cantieri di lavoro sarà ridotto qualora il fondo per l'addestramento professionale non verrà adeguato, su proposta del Presidente Tarabini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al testo unificato delle proposte di legge elaborato e trasmesso dalla Commissione di merito in data 8 luglio 1975, invitando la stessa Commissione ad approfondire il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 2 del testo unificato, od evitare che si introducano deroghe ingiustificate e del tutto innovative ai princìpi generali vigenti in materia previdenziale per quanto attiene ai rapporti tra retribuzioni e prestazioni.

Proposta di legge:

Senatori Pieraccini ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi *(Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato) (Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa)* (3821).

Il relatore Orsini illustra la proposta di legge.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, pur riconoscendo che le modifiche apportate dal Senato hanno ridotto il rilevantissimo onere originario del provvedimento, ritiene che, in considerazione dell'attuale difficile situazione della finanza pubblica sarebbe opportuno soprassedere per il momento all'ulteriore corso del provvedimento. Osserva altresì che gli avanzi della gestione dell'assicurazione generale obbligatoria contro la tubercolosi sono destinati, ai sensi dell'articolo 14 della legge 17 agosto 1974, n. 386, al fondo ospedaliero: pertanto l'approvazione delle provvidenze in esame creerebbe i presupposti per un ulteriore intervento finanziario dello Stato a favore del fondo medesimo. Ritiene infine inopportuno che venga agganciata alla dinamica salariale la misura dell'indennità post-sanatoriale, di cui l'assistito gode anche nel caso in cui lavori o comunque fruisca dell'intera retribuzione.

Il Presidente Tarabini rileva che, dopo le precisazioni del Tesoro, esiste indubbiamente un problema di copertura finanziaria; e, al di là di esso, anche un problema di più equa utilizzazione delle limitate risorse disponibili all'interno della stessa categoria di persone cui il provvedimento si riferisce, sembrandogli ad esempio opportuno eliminare l'assegno post-sanatoriale nei casi di ritorno al lavoro dell'assistito in modo da migliorare corrispondentemente le prestazioni a favore degli inabili.

Il deputato Tamini si dichiara contrario al rinvio del provvedimento, rilevando come la erogazione di un assegno post-sanatoriale, anche nel caso di ritorno al lavoro dell'assistito, si giustifica in relazione alla parziale inabilità contratta dallo stesso e alle particolari esigenze curative, che vanno oltre lo stesso ricovero.

Dopo interventi del Presidente della Commissione di merito Zanibelli, dei deputati Gastone, Gambolato e Bartolini e del Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale senatore Del Nero, su proposta del Presidente Tarabini, che sottolinea la necessità di approfondire non solo il problema della copertura finanziaria in rapporto all'attuale pesantezza della situazione economica ma anche quello dell'adeguamento della normativa all'attuale configurazione e incidenza sociale della malattia, l'esame della proposta di legge è rinviato alla prossima settimana.

Proposta di legge:

Zanibelli ed altri: Concessione di un contributo dello Stato alla Fondazione «Giulio Pastore» con sede in Roma *(Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa)* (1592).

Su proposta del Presidente Tarabini l'esame della proposta di legge, in ordine alla quale la Commissione di merito ha chiesto il riesame del parere contrario espresso in data 2 luglio 1975, è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Longo ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'Istituto «Alcide Cervi» per la storia della Resistenza e del movimento contadino *(Parere alla VIII Commissione)* (1615).

Su proposta del Presidente Tarabini l'esame della proposta di legge, in ordine alla quale la Commissione di merito ha chiesto il riesame del parere contrario espresso in data 2 luglio 1975, è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Senatori De Vito ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione «Don Giuseppe De Luca» con sede in Roma *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (Parere alla VIII Commissione)* (1918).

Su proposta del Presidente Tarabini l'esame della proposta di legge, in ordine alla quale la Commissione di merito ha chiesto il riesame del parere contrario espresso in data 2 luglio 1975, è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Compagna ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni in favore dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia *(Parere alla VIII Commissione)* (2125).

Su proposta del Presidente Tarabini l'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Malagodi ed altri: Istituto italiano per gli studi storici di Napoli: norme concernenti il personale docente incaricato di corsi di lezioni e seminari di studio ed i laureati vincitori di borse di studio *(Parere alla VIII Commissione)* (3642).

Su proposta del Presidente Tarabini l'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198);

Speranza: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (2727);

(Parere all'Assemblea).

Su proposta del relatore Orsini l'esame del disegno e della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

Disegni e proposte di legge:

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento (3650);

Cariglia ed altri: Piano quinquennale per l'edilizia scolastica (3335);

Finelli ed altri: Finanziamento ai comuni e alle province e norme di programmazione regionale per l'edilizia scolastica (3671);

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

Consiglio regionale della Lombardia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1148);

Consiglio regionale della Basilicata: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi, di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

Consiglio regionale del Piemonte: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

Consiglio regionale della Toscana: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

Consiglio regionale del Lazio: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

Consiglio regionale dell'Abruzzo: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

Consiglio regionale dell'Umbria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

Consiglio regionale delle Marche: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

Consiglio regionale della Campania: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Consiglio regionale della Puglia: Finanziamento, formazione, esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241-*bis*);

(Parere alla VIII e alla IX Commissione).

L'esame dei disegni e delle proposte di legge è rinviato in attesa che la Commissione di merito elabori un testo unificato dei vari progetti.

Disegno di legge:

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa *(Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa)* (3904).

Dopo che il Sottosegretario Fabbri ha precisato che attualmente non sono previsti controlli sull'attività degli enti teatrali di prosa e che la copertura finanziaria è assicurata a carico dell'accantonamento del fondo globale di parte corrente per il 1975 relativo al riordinamento delle attività musicali (enti lirici), su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Revisione dell'organico degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e delle guardie del Corpo degli agenti di custodia e dell'organico del ruolo dei sottufficiali per mansioni di ufficio *(Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere alla IV Commissione)* (3858).

Su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Proposte di legge:

Belluscio ed altri: Miglioramenti del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia (3741);

Flamigni ed altri: Attribuzione della quota pensionabile dell'indennità mensile di istituto al personale in quiescenza delle forze di polizia (3744);

Zolla ed altri: Norme per il miglioramento del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia (3764);

Felisetti: Modifica del trattamento del personale in quiescenza dell'arma dei carabinieri, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, del corpo degli agenti di custodia, del corpo forestale dello Stato, del corpo di polizia femminile e dell'amministrazione di pubblica sicurezza (3766);

De Marzio ed altri: Miglioramenti pensionistici a favore delle forze di polizia (3799);

(Parere alla II Commissione).

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri chiede un nuovo rinvio dell'esame del testo unificato delle proposte di legge non essendosi ancora risolto il problema del reperimento dei mezzi finanziari necessari.

Dopo interventi dei deputati Flamigni e Belluscio, che ricordano gli impegni assunti dal Governo in proposito durante la recente campagna elettorale, l'esame del testo unificato delle proposte di legge è rinviato alla prossima seduta.

Disegno e proposta di legge:

Estensione in favore del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia della disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti

in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (3849);

Lapenta: Modifica all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente «Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato» (3733);

(Parere alla IV Commissione, competente in sede legislativa).

Su proposta del Presidente Tarabini l'esame del disegno e della proposta di legge è rinviato alla prossima seduta.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo annuo all'università degli studi di Napoli per il funzionamento del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa)* (3916).

L'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

Disegno di legge:

Finanziamento integrativo, con carattere di urgenza, di 200 miliardi di lire per la prosecuzione dei lavori di quadruplicamento della linea Roma-Firenze della rete ferroviaria dello Stato *(Parere alla X Commissione)* (3867).

Su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Norme in materia di garanzia del salario e di disoccupazione speciale in favore dei lavoratori dell'edilizia e affini *(Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa)* (3869).

Su proposta del Presidente Tarabini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* LA LOGGIA. — Intervengono il Ministro delle finanze Visentini ed i Sottosegretari di Stato per le finanze, Galli e Pandolfi.

Proposta di legge:

Senatori Bartolomei ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria *(Approvata dal Senato) (Parere della I e della V Commissione)* (3813-*ter*).

(Discussione e rinvio).

Il Presidente La Loggia informa la Commissione che, stralciati gli articoli 15, 16 e 18, il provvedimento 3813-*ter* è stato ieri esaminato in Comitato ristretto il quale non ha concluso i suoi lavori.

Propone di sospendere la discussione per rinviarla al pomeriggio onde consentire al Comitato ristretto di ultimare i suoi lavori.

La Commissione sospende quindi la discussione del provvedimento.

Disegno di legge:

Disciplina dei rapporti doganali connessi alla gestione di importazione di zucchero greggio della campagna 1950-51 *(Parere della V e della XI Commissione)* (3416).

(Discussione).

Il relatore Perdonà illustra favorevolmente il provvedimento di sanatoria.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Nessuna modifica è apportata all'articolo unico del disegno di legge.

Non essendo decorsi i termini per la espressione del parere della XI Commissione, il Presidente avverte che il provvedimento verrà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Proposta di legge:

Senatore Santalco: Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate *(Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere della IX Commissione)* (3817).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Sanza illustra favorevolmente la proposta di legge.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Galli, pur confermando le perplessità del Governo, dichiara di rimettersi alla Commissione.

Senza discussione la Commissione procede direttamente alla votazione a scrutinio segreto

della proposta che consta di articolo unico e che risulta approvata.

(La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 16,50).

Proposta di legge:

Senatori Bartolomei ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (*Approvata dal Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (3813-*ter*).

(*Seguito della discussione e approvazione con modificazioni*).

Il Presidente La Loggia relatore sul provvedimento, riferisce alla Commissione sui lavori svolti dal Comitato ristretto che hanno prodotto talune convergenze, espresse negli emendamenti che come relatore propone, ed hanno verificato il persistere di divergenze segnatamente sulle questioni relative ai problemi sollevati dagli emendamenti agli articoli 1, 2 e 14.

Il deputato Spinelli dichiara che la sua parte, ascoltate in Comitato ristretto le dichiarazioni del Governo, non insiste sugli emendamenti presentati all'articolo 1 (relativi all'istituzione dei ruoli unici) e, pur ritirando gli emendamenti presentati agli altri articoli dichiara che si asterrà nella votazione dell'articolo 2 sul quale nutre una serie di riserve e voterà contro l'articolo 14 che considera preoccupante in quanto suscettibile di ripercussioni a macchia d'olio.

Il deputato Dal Sasso dichiara di non insistere sugli emendamenti presentati dalla sua parte, relativi all'inclusione nei ruoli di meccanografia del personale delle intendenze di finanza, nell'auspicio che il problema venga riconsiderato in sede di esame del provvedimento 3813-*bis*.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi, sintetizza la posizione del Governo in ordine agli emendamenti, motiva le ragioni che lo inducono a mantenere, con correttivi di minor portata, l'articolo 14 (quello sul quale si sono manifestate le maggiori divergenze) e manifesta la disponibilità del Governo all'accoglimento, salvo questioni di dettaglio, degli ordini del giorno preannunciati dai Commissari.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni, dopo che il deputato Vespignani ha dichiarato di non insistere sugli emendamenti relativi all'istituzione dei ruoli unici, ma nella convinzione che il problema debba essere al più presto riaffrontato all'interno di una delega specifica e precisa.

L'articolo 2 è approvato senza modificazioni, dopo che la Commissione (ritirati o decaduti in assenza dei proponenti altri emendamenti) ha respinto un emendamento Vespignani inteso a portare in aumento nella qualifica di consigliere i posti della carriera direttiva.

Preclusi, all'articolo 3, emendamenti connessi a quelli precedentemente ritirati o respinti, il predetto articolo è approvato senza modificazione.

L'articolo 4 è approvato con la seguente modifica proposta del relatore: « *Al primo comma, dopo le parole*: ed agli articoli 2, *sono aggiunte le parole*: , quarto comma ».

L'articolo 5 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 6 – dopo che il deputato Spinelli ha raccomandato al Governo di provvedere in forme generali alle questioni relative ai compensi spettanti ai membri delle commissioni d'esame, respinto l'emendamento Vespignani inteso a sopprimere l'ultimo comma dell'articolo – è approvato con un emendamento proposto dal Presidente ed inteso ad aggiungere alla fine dell'ultimo comma le parole « di concerto col Ministro del tesoro ».

L'articolo 7, respinto un emendamento Vespignani (inteso a sopprimere le deroghe all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748) è approvato con il seguente emendamento proposto dal relatore: « *Al primo comma, dopo le parole*: ed agli articoli 2, *aggiungere le parole*: quarto comma ».

L'articolo 8, ritirati o preclusi altri emendamenti, è approvato con il seguente emendamento del relatore: « *Al primo comma, dopo le parole*: ed agli articoli 2, *aggiungere le parole*: quarto comma ».

All'articolo 9 la Commissione approva il seguente emendamento del relatore sostitutivo del secondo comma:

« I limiti massimi di età per l'accesso alle carriere direttive, di concetto ed esecutiva dei ruoli di cui all'articolo 1 sono rispettivamente fissati in anni 30, 28 e 26; nei concorsi di accesso ai ruoli di cui al

precedente comma, per le categorie di candidati in cui favore leggi speciali prevedono deroghe, detti limiti non possono superare, anche in caso di cumulo di benefici, gli anni 36 ».

È invece respinto un emendamento Vespignani soppressivo del terzo comma.

L'articolo 9 è quindi approvato con la modifica sopra riferita.

È quindi approvato l'articolo 10 cui non sono stati presentati emendamenti.

Preclusi, in relazione a precedenti votazioni, gli emendamenti Colucci agli articoli 11, 12 e 13, i predetti articoli sono approvati senza modificazioni.

Per l'articolo 14 il deputato Cocco Maria dichiara di non insistere per la votazione di un emendamento concernente i messi notificatori, dopo che il Ministro Visentini ha dichiarato di non poter accogliere, nel contesto del provvedimento, il citato emendamento, ma che il problema è all'attenzione del Governo che proporrà specifiche soluzioni con apposito provvedimento.

Sempre all'articolo 14, successivamente respinti o dichiarati preclusi, emendamenti Vespignani intesi a sopprimere i commi primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e dodicesimo, respinto altro emendamento Vespignani inteso a ridurre ad un anno il periodo indicato in tre anni dal primo comma dell'articolo, decaduti in assenza del proponente una serie di emendamenti Turnaturi intesi ad allargare la portata dei benefici contemplati dall'articolo stesso, respinto altro emendamento Vespignani inteso a sopprimere al settimo comma i riferimenti alla esclusione del limite di permanenza in servizio, la Commissione approva i seguenti tre emendamenti del relatore:

« *Al primo comma, lettera* c), *sostituire le parole*: un'apposita relazione *con le parole:* un apposito attestato »;

« *Al terzo comma sostituire le parole:* anche in soprannumero *con le parole:* in soprannumero quando nei relativi ruoli non vi sono posti disponibili ».

« *Il decimo comma è sostituito dal seguente:*

Il personale estraneo all'Amministrazione finanziaria, retribuito su fondi stanziati per il servizio delle repressioni frodi nel settore dei prodotti alimentari, che abbia prestato servizio, successivamente al 1° gennaio 1971, per un periodo complessivo di almeno sei mesi, che risulti in servizio, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Laboratorio chimico centrale delle dogane e imposte indirette e che sia in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego, ad eccezione del limite di età e del titolo di studio, è inquadrato con la qualifica di diurnista di terza categoria nell'Amministrazione periferica delle dogane ed imposte indirette.

Agli stessi si applica il disposto dell'articolo 2 della legge 4 febbraio 1966, n. 32 ».

All'articolo già 17 (prima dello stralcio degli articoli 15 e 16) e salvo coordinamento, la Commissione approva una serie di emendamenti cui il Governo si è dichiarato favorevole. Il primo, del relatore, recita:

« *È premesso il seguente comma:*

Il Ministro delle finanze, con propri decreti, determinerà, anche in deroga a vigenti disposizioni, le funzioni da esplicarsi dal personale iscritto nel quadro di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649, nell'ambito dell'Amministrazione delle finanze; potranno essere assegnati a funzioni delle carriere direttive, escluse le qualifiche dirigenziali, o di concetto coloro che siano in possesso del titolo di studio prescritto per tali carriere o che abbiano esercitato, negli uffici di provenienza, mansioni di impiegato direttivo o di concetto. Fino a quando non siano emanati i predetti decreti, si applicano le disposizioni di cui ai commi successivi »;

il secondo (frutto di testi identici proposti dai deputati Vespignani, Cocco Maria e Colucci) recita: « *Al secondo comma sopprimere le parole*: in collaborazione al cassiere titolare »;

il terzo (frutto di testi identici dei deputati Vespignani, Cocco Maria e Colucci) recita: « *Al terzo comma sopprimere le parole*: con esclusione di quelli propri della carriera direttiva »;

il quarto (frutto di testi identici Cocco Maria, Vespignani, Colucci) sopprime l'ultimo comma dell'articolo 17.

L'articolo 17 è quindi approvato con le modificazioni sopra riferite.

Il deputato Cocco Maria ritira quindi un articolo aggiuntivo, di cui è primo firmatario il deputato Turnaturi, relativo a miglioramenti economici per il personale, dopo che il Presidente La Loggia ha osservato che la materia è oggetto dell'articolo 23 del provvedimento n. 2170 in discussione presso l'altro ramo del Parlamento.

Il relatore propone quindi il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 17-*bis*.

« A decorrere dal 1° gennaio 1976, il personale di cui al presente articolo sarà amministrato dalla direzione generale degli affari generali e del personale.

Il secondo comma dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649, è sostituito dal seguente: " A tal fine, a detto personale, è riconosciuto il diritto alla riserva di un quinto dei posti di impiego messi a concorso dai singoli Ministeri nelle carriere amministrative " ».

Il relatore ne ritira quindi il primo comma dopo che il Ministro Visentini ha dichiarato che la materia è oggetto di uno dei provvedimenti integrativi e correttivi da emanarsi ai sensi della delega in materia di riforma tributaria. La seconda parte dell'emendamento è quindi approvata dalla Commissione.

Approvati gli articoli già recanti (prima dello stralcio dell'articolo 18) i numeri 19 e 20 ed approvate le tabelle allegate alla proposta di legge, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Il primo ordine del giorno recita:

« La Camera,

constatata la necessità che si addivenga ad un adeguamento del trattamento economico del personale del quadro speciale, già alle dipendenze dei comuni

impegna il Governo

ad applicare al personale stesso i benefici relativi alla attuazione degli accordi nazionali stipulati tra l'Associazione nazionale comuni d'Italia e i sindacati nazionali di categoria ».

0/3813-*ter*/1/6 VESPIGNANI, COLUCCI.

Il predetto ordine del giorno risulta accolto dal Governo ed approvato dalla Commissione.

Il ministro Visentini dichiara quindi di condividere le motivazioni dell'ordine del giorno più sotto riportato, ma di non potersi impegnare per il dispositivo in quanto esso non investe le competenze del suo ministero. L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« La VI Commissione Finanze e tesoro della Camera,

nell'approvare la proposta di legge numero 3813 concernente norme per il potenziamento dell'Amministrazione finanziaria;

rilevata la necessità di procedere celermente all'istituzione di un unico ruolo del personale della carriera direttiva, di concetto ed esecutiva dei servizi di meccanografia alle dirette dipendenze della direzione del personale;

rilevato altresì che verso analogo obiettivo si debba procedere anche per quanto riguarda il personale della carriera di concetto dei servizi amministrativi;

mentre manifesta la sua disponibilità a discutere alla ripresa dei suoi lavori il problema della ristrutturazione del Ministero delle finanze, nel quadro più generale della riforma di tutto l'apparato statale, afferma fin d'ora che il problema della istituzione dei " ruoli unici " di cui sopra deve essere uno dei punti principali da inserire nelle eventuali norme di delegazione;

preso atto, a proposito dell'articolo 14 della proposta di legge, delle dichiarazioni del Governo che ha dato ad esso un significato di sanatoria, afferma che, una reale modifica di una prassi che ha portato a scontenti, sperequazioni, ingiustizie, scarsa produttività e allo sfacelo della pubblica amministrazione, può realizzarsi attraverso una azione globale che investa tutta la pubblica amministrazione nell'ambito della " qualifica funzionale ";

invita il Governo

a chiudere tempestivamente e positivamente la vertenza in atto con le organizzazioni sindacali confederali su questo tema per dare al problema della " qualifica funzionale " una prospettiva di rapida anche se graduale soluzione ».

0/3813-*ter*/2/6 SPINELLI, COLUCCI.

Dopo dichiarazioni di voto dei deputati Vespignani, Colucci, Dal Sasso e Cocco Maria (che ribadiscono le posizioni dei rispettivi gruppi già emerse nel corso della discussio-

ne), la Commissione vota a scrutinio segreto nel suo complesso la proposta di legge che risulta approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

DIFESA (VII)

GIOVEDÌ 17 LUGLIO ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente* GUADALUPI, *indi del Vicepresidente* LIZZERO. — Intervengono il Ministro della difesa Forlani e il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA.

Il deputato Orlando ringrazia il ministro per la sua relazione, la cui dimensione onnicomprensiva rischia però di soffocare i due temi più scottanti, quelli del SID e dei sottufficiali dell'aeronautica. Egli ricorda di aver chiesto al Ministro chiarimenti sulle gravi dichiarazioni rese in sede di campagna elettorale dal suo predecessore, onorevole Andreotti, e si rammarica che in proposito l'onorevole Forlani sia stato assai lacunoso. Quanto alle doglianze dei sottufficiali, scomposte fin che si vuole, sono per altro ben comprensibili e non ignorabili, pur tenendo conto del grave momento della nostra economia e anche dell'incertezza politica di questi giorni.

Il deputato Angelini rileva come sia mancata nell'ampio discorso del ministro un'analisi approfondita delle cause del disagio dei sottufficiali dell'aeronautica che, pur espresso in forme che i comunisti non approvano, è il sintomo evidente di uno stato di crisi che non può essere ignorato. Ritiene che la strada del silenzio scelta dal ministro sia la meno idonea specie se, nel parlare di elementi di disgregazione che esasperano le contraddizioni, si ammette con ciò che tali contraddizioni esistono. La colpa di queste è del Governo, e solo in minima parte del Parlamento, e ciò devono saperlo i militari: non più tardi di un mese fa, infatti, un provvedimento che parificava il trattamento assistenziale tra civili e militari per malattie non derivanti da causa di servizio e su cui convergeva l'intera Commissione è stato bloccato dal Governo per difficoltà di bilancio. Quel giorno si sarebbe potuta prevenire una delle più legittime aspirazioni dei militari.

L'insoddisfazione che tutti oggi ammettono deriva dal procedere per leggine, arbitrario e frammentario, imposto dal Governo, incapace di una visione globale dei problemi. Troppe sono le cose di cui il ministro ha taciuto; basti pensare al caso del capitano di vascello Accame, che dimostra che si è raggiunto il punto di rottura. Pur nel ruolo di oppositori, i comunisti non gioiscono delle degenerazioni che si moltiplicano, ed incalzeranno il Governo perché inverta la tendenza al rinvio e alla sottovalutazione dei problemi. Il nodo è chiaramente politico, e va risolto evitando le contraddizioni emerse nella relazione del ministro tra provvedimenti-tampone e ristrutturazione di fondo. Come correttivi preliminari, suggerisce di istituire il grado in ragione della funzione e di svincolare la posizione economica della progressione della carriera: questo è quanto chiedono oggi i militari o, meglio, parte di quanto chiedono. In via generale, le rivendicazioni dei sottufficiali dell'aeronautica tendono a superare le divaricazioni esistenti tra condizione militare e condizione civile, e si richiamano allo statuto dei lavoratori perché non si creino, di fatto, cittadini di serie *A* e cittadini di serie *B*. Ma le lagnanze riguardano altresì sperequazioni vistose all'interno dello stesso mondo militare: e sono forse le più pesanti, almeno psicologicamente. In questa categoria ricade la situazione degli ufficiali del ruolo speciale unico, a cui il Governo risponde con proposte che sanno di elemosina, per poi bloccare anche quelle.

I comunisti temono che questa strada porti al dualismo tra forze armate e lotte dei lavoratori, all'isolamento del mondo militare dal contesto sociale: e si battono perché ciò non avvenga, opponendosi in primo luogo contro scelte che tendono ad escludere o limitare il ruolo del Parlamento.

Il deputato Giuseppe Niccolai esprime il sospetto che dietro la vastità dei temi toccati dal ministro si nasconda il tentativo politico di eludere i problemi e gli interrogativi inquietanti che agitano in questi giorni le forze armate. Parlando del SID, ad esempio, ha detto ben poco sulle oscure vicende i cui servizi sono stati chiamati in causa: se è da provare, infatti, che ci fu congiura nel 1970, è certo che su quella ipotesi troppi personaggi congiurano da tempo per fini inconfessabili ma forse fin troppo palesi. Chiede all'onorevole Orlando, che seguita a chiamare in causa l'onorevo-

le Andreotti, se ritenga credibile quest'uomo politico, non foss'altro per le sue ricorrenti responsabilità di ministro della difesa contrassegnate da totale inerzia o da spregiudicate strumentalizzazioni allo scopo di acquistare crediti a sinistra.

Quanto all'onorevole Forlani, la sua attività di ministro sembra caratterizzata dal desiderio di fare proprio ciò che i suoi avversari gli chiedono: gestire l'inefficienza delle Forze armate per provocarne la paralisi. Quanto ai sottufficiali dell'aeronautica, lo scendere in piazza ha dato loro ragione, e darà vigore al riprodursi di atteggiamenti di sempre più aperta ribellione, secondo una regia che oggi li fa protagonisti per schiacciarli domani. Come mai episodi di vero e proprio ammutinamento accadono e si moltiplicano in questo contesto politico? Come meravigliarsi se anche i militari, fatti sfilare tra le bandiere rosse, imparano a salutare col pugno chiuso? Sono evidenti le corresponsabilità del Governo.

Queste considerazioni nulla tolgono alla fondatezza di molte rivendicazioni dei militari, ai quali devono essere riconosciuti i diritti di cui godono le altre categorie, a cominciare dal disporre di uno strumento di rappresentanza diretta.

Ieri il ministro ha riconosciuto l'esistenza di un'azione disgregatrice da parte di forze della sinistra extra-parlamentare: è un fatto positivo a cui si augura faccia seguito un'opera diretta a stroncare questa azione.

Il deputato Savoldi rileva innanzitutto che, pur nella sua ampia e per altri versi pregevole esposizione, il ministro ha taciuto del « caso Accame », ed auspica che la replica colmi questa lacuna. Il problema dei sottufficiali ha invece dato lo spunto al ministro per una disamina attenta della problematica delle Forze armate, che ha messo in rilievo ritardi ed inadempienze – più volte denunciate dai socialisti – cui è possibile ricondurre il disagio in cui versano oggi molti settori del mondo militare e che è superficiale attribuire all'opera di pochi sconsiderati isolati politicamente.

Di fronte ai provvedimenti annunciati dall'onorevole Forlani, che sanano talune situazioni, va ribadita l'esigenza di soluzioni organiche. Vi sono inoltre tre importanti progetti di legge, rispettivamente sulle servitù militari, sul ruolo speciale unico e sugli infortuni per causa di servizio, la cui approvazione è subordinata al venir meno delle riserve dell'esecutivo: ed è urgente che ciò avvenga.

L'esigenza di un nuovo regolamento di disciplina ha trovato una prima risposta nella bozza consegnata ieri dal ministro: questo è un fatto positivo, ma preoccupa la scarsa propensione all'adozione di mezzi legislativi, a suo avviso gli unici idonei per materia di così ampio rilievo. Non va dimenticato, anche in tema di ristrutturazione, che il primo obiettivo per una reale democrazia nell'esercito è la piena attuazione dell'articolo 52 della Costituzione; così come non vi sarà vera ristrutturazione fino a che la spesa militare non verrà inquadrata in un programma di spesa globale dello Stato.

Anche dei problemi della giustizia militare, a cui sono connessi vistosi aspetti di rispetto del dettato costituzionale, la Commissione dovrà essere chiamata a discutere al più presto: così come del SID, – su cui pesano gli interrogativi sollevati recentemente dal ministro Andreotti – e della sua riforma, che può avere come utile base di partenza la proposta di legge Guadalupi, in cui i socialisti si riconoscono.

Nonostante queste riserve, ringrazia il ministro. Legge navale e riforma della leva dimostrano che, se vi è volontà politica, si può operare utilmente: si augura che altre buone leggi si aggiungano a questa.

Il deputato Birindelli nota la contraddizione tra il tema ristretto su cui il ministro era chiamato a riferire e la vastità della sua relazione, che ha nuociuto alla profondità e alla serietà delle analisi.

In un solo anno diversi ufficiali della marina – tra i più brillanti – hanno lasciato il servizio per il desiderio di funzionalità nella propria arma, per essersi cioè comportati come prevede il nuovissimo regolamento di disciplina. Non hanno fatto sfilate né gesti clamorosi, preferendo il silenzio, e dimostrando che lo stesso attaccamento al servizio può divenire talvolta addirittura motivo di frizione. Su questi episodi ha recentemente presentato una interrogazione.

Propone un'indagine conoscitiva per accertare la natura e la consistenza dei mali delle Forze armate – anche se, a ben vedere, molti di questi sono chiari a prima vista nelle loro più recondite pieghe – e utile a tal fine sarebbe sentire proprio quegli ufficiali che hanno lasciato il servizio.

I provvedimenti annunciati dal ministro toccano solamente la punta di un *iceberg* dalle dimensioni enormi, dovute all'anacronismo delle nostre strutture militari. L'organiz-

zazione della nostra marina, per fare un esempio, è quello di quando il Mediterraneo era un tranquillo lago! Si avverte inoltre la mancanza di comitati di direzione per ogni Forza armata, ammessi dalla rigida Inghilterra ma temuti dalla democraticissima Italia, e la necessità di rendere più sicure le carriere, con una opportuna civilizzazione degli organici, che devono essere ridotti. Problemi come quello delle valutazioni, delle scelte, della pensionistica vanno risolti con una visione unitaria fino ad oggi mancata: ma l'unico organo unificante, il ministro, va scelto con riferimento a criteri tecnici e non solo politici.

Conclude esprimendo insodisfazione per la gestione dei problemi della difesa, e propone che la Commissione sia affiancata nella sua azione da funzionari già dipendenti dell'amministrazione della difesa.

Il deputato D'Alessio ritiene che il problema politico preliminare sia quello di non affogare in un'amplissima relazione la questione all'ordine del giorno della Commissione, quella dei sottufficiali dell'aeronautica, su cui va detta una parola chiara, impegnativa e tranquillizzante per le categorie interessate e per tutte le forze armate. Auspica pertanto che vi sia una replica del Governo, in assenza della quale i comunisti si riservano di chiedere la discussione di una risoluzione che essi hanno presentato.

Sottolinea il fatto positivo della disponibilità del ministro a sentire la Commissione sul regolamento di disciplina: ma ribadisce la richiesta di un provvedimento legislativo per un tema che va oltre la sfera propria della potestà regolamentare per investire quella delle libertà personali. Qualora il ministro confermasse la sua contrarietà a questo strumento, il Parlamento potrà ugualmente esprimersi attraverso una risoluzione.

Quanto alla ristrutturazione e alla disponibilità del Governo a provvedere con legge, ricorda come fino al 1941 fosse prassi costante il ricorso alla disciplina legislativa per l'ordinamento della pubblica amministrazione nell'ambito militare, e come questa prassi sia stata interrotta nel 1947 dall'allora ministro Facchinetti in relazione ai lavori della Costituente. L'articolo 97 della Costituzione ha poi a suo avviso risolto il problema nel senso della necessità del ricorso allo strumento legislativo, necessità rafforzata dalle nuove spese che la ristrutturazione, sconvolgendo l'assetto esistente, comporterà. L'alternativa è, semmai, la legge ordinaria o legge-quadro.

Ritiene che alla politica estera e alle sue implicazioni la Commissione difesa, possibilmente assieme alla Commissione esteri, dovrà dedicare quanto prima una seduta.

Il malessere dei sottufficiali merita, da parte di tutti, una più attenta valutazione, per trarne la giusta lezione. Vi è, in questa inquietudine, sfociata in modi inconsueti, e non ammessi nella realtà attuale, una dichiarazione di sfiducia nei riguardi di coloro che dovevano rappresentare i problemi delle categorie, e un appello al Parlamento che non va lasciato cadere per non provocare un divario irreparabile tra istituzioni e forze armate. Non di sole rivendicazioni economiche si tratta, ma anche politiche, per cui hanno trovato le forme opportune e costituzionalmente corrette per consentire a queste categorie di rivolgersi al Parlamento.

Appare sempre più chiara la necessità di un diverso rapporto Parlamento-Governo-amministrazione militare: troppo presto, ad esempio, è stata lasciata cadere la proposta Bandiera di indagini conoscitive sui problemi delle categorie militari.

La relazione del ministro presenta proposte contraddittorie che testimoniano dell'assenza di un indirizzo unitario. Si ignorano i problemi degli uomini, e si adotta come unica impostazione quella che mutua automaticamente dall'amministrazione civile la meccanica dei problemi retributivi. Si faccia attenzione inoltre, a inquadrare militarmente il personale civile che opera nell'ambito della difesa, se non si vogliono creare altre insoddisfazioni: si pensi all'ispettorato di volo. Se il Ministero è insensibile a questi problemi, propone che sia la Commissione a farsi carico di approfondirli.

Conclude formulando due proposte: che la Commissione disponga un'udienza conoscitiva per ascoltare i militari che possano essere utili in relazione ai vari problemi, e che si pensi ad una seduta da trasmettersi per televisione della Commissione alla quale possano assistere militari interessati, per un contributo all'avviamento delle maggiori questioni.

Il deputato Anderlini dà atto alla Commissione di aver dimostrato in questo dibattito grande competenza e serietà. I problemi di cui oggi si discute, lungi dall'essere nuovi, assumono dimensioni inconsuete

con manifestazioni pubbliche di insofferenza per il quadro istituzionale in cui le Forze armate sono collocate. Non si tratta ormai di rivendicazioni solo economiche, né è il caso di parlare di eversione, di ammutinamento o di « pugno chiuso »: si parli piuttosto di una politica che non aderisce allo spirito della Costituzione repubblicana.

Il regolamento di disciplina militare – di cui va difesa la destinazione legislativa, anche sulla base dell'articolo 52 della Costituzione – appare inadeguato e fuori della realtà, imperniato com'è su un concetto del militare non ancora cittadino di pieno diritto.

Quanto ai servizi segreti, non sono bastati per riformarli undici anni dallo scandalo del 1964, otto dalla conclusione dei lavori della Commissione Alessi. Di fronte a manifestazioni di così evidente inettitudine, non è lecito scandalizzarsi per i casi Accame e Sotgiu.

Positiva gli è apparsa la relazione del Ministro per quanto attiene alla giustizia militare, per la cui riforma il Governo deve però fissare dei termini. Conclude sottolineando l'impossibilità di eludere i problemi umani per riferire sui quali il ministro è venuto in Commissione: la difesa spetta in ultima analisi all'uomo, e di ciò si deve tener conto.

Il Presidente Guadalupi sospende la seduta fino alle ore 17.

(La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 17).

Il deputato Bandiera ritiene che l'obiettivo di aumentare il peso politico della Commissione sia stato realizzato in questa legislatura, come dimostra l'attenzione di cui i suoi momenti più rilevanti è circondata: di ciò ha dato principalmente atto all'opera intelligente del Presidente Guadalupi e anche alla disponibilità del ministro. Accanto al caso dei sottufficiali dell'aeronautica sollevati in questa occasione, ve ne sono altri non meno gravi, e tutti riconducibili alle carenze politiche, specie in materia di governo del personale, spesso improntato all'accoglimento di richieste settoriali e frammentarie.

Sono inaccettabili le difficoltà frapposte dal Tesoro di fronte a troppi provvedimenti di elevato valore sociale per i militari, specie se si pone mente a quanto in questi anni hanno ottenuto ed ottengono le categorie più protette in campo sindacale. La politica dei due pesi e delle due misure è la meno convincente e, alla lunga, la più nociva.

L'esigenza del riordinamento generale delle carriere non può rimanere a lungo inascoltata se non a costo di un malessere sempre più diffuso e destinato ad assumere forme di giorno in giorno più vistose. Il Parlamento ha fatto la sua parte, fornendo a più riprese le direttive per le grandi scelte: spetta ora al Governo di fare la sua. L'unico settore in cui è possibile fare una seria riforma che possa servire da modello per il resto dell'amministrazione è a suo avviso quello delle forze armate, per le quali non vale l'assunto secondo cui è difficile riparare la vettura mentre il motore gira. A questa riforma va dedicata ogni energia da parte di tutti, forze politiche e Governo.

Condivide l'indirizzo dato dal ministro alla ristrutturazione nel senso di una riduzione quantitativa da compensare con una maggiore efficienza operativa, purché questo programma venga sollecitamente varato e rigorosamente rispettato e purché si instauri un raccordo tra programmazione nazionale e previsione di spesa per le Forze armate. Chiede al Governo di esaminare la possibilità di proporre una legge delega in materia di ristrutturazione, che sia messo in programma un dibattito possibilmente congiunto con la Commissione esteri sui problemi della politica estera e delle sue implicazioni.

Auspica che sia accentuata l'integrazione interforze, necessaria per una visione unitaria che non può ridursi al solo livello ministeriale.

Restano i problemi del personale: egli non concorda col ministro per quanto concerne lo sganciamento delle carriere militari da quelle civili, poiché prefigura come ideali soluzioni militari anche in questo settore: e rileva che buona parte del disagio di cui si discute oggi in ordine ai sottufficiali dell'aeronautica deriva per l'appunto dalla sperequazione tra trattamenti civili e militari. Del resto, l'esempio dello sganciamento concesso ai magistrati è sotto gli occhi di tutti nella sua gravità.

Auspica una conclusione rapida dell'*iter* delle proposte di legge sul ruolo speciale unico: al riguardo, chiede se risponda a verità la notizia di provvedimenti primitivi a carico di ufficiali che hanno contestato affermazioni false rese in materia dagli Stati maggiori.

Per il resto, condivide l'impostazione generale fatta dal ministro, cui dà atto della presentazione del regolamento di disciplina; ne ritiene per altro opportuna l'approvazione con legge. Sul problema dei servizi di sicurezza, conviene sull'inammissibilità del ritardo nella riforma degli stessi. Rileva che la responsabilità del ministro della difesa sussiste già oggi, e non occorre attendere la riforma per farvi riferimento; e che occorre suprema delicatezza nella scelta degli uomini, da basare sulle qualità professionali e personali.

Conclude rinnovando la sua proposta di indagini conoscitive annuali sui problemi dei militari, già espressa in sede di bilancio, ed associandosi alla proposta del deputato D'Alessio sull'opportunità di una seduta sui problemi della ristrutturazione che offra le maggiori garanzie di pubblicità consentite dal regolamento.

Il deputato Caradonna si sofferma sui problemi urgenti ed immediati dell'apparato militare, quale quello dei sottufficiali dell'aeronautica, per cui è necessario assumere alcuni provvedimenti-tampone. Le richieste sono quelle, legittime, di un trattamento più umano, e come tale non meritano di essere disattese.

Altri problemi sul tappeto sono quelli del riassetto delle carriere, dei ristagni a certi livelli di carriera, della casa (ricorda al riguardo che esiste una Cassa dei sottufficiali che potrebbe servire a quest'ultimo fine).

Quanto ai gruppi che, per ammissione del ministro, fomenterebbero le agitazioni all'interno delle forze armate, spera che si abbandoni il costume dei responsabili politici di minimizzare, di dire e non dire. Ciò crea un clima oscuro che, unito alle torbide vicende in cui è stato coinvolto il SID, non giova alla nostra credibilità e al nostro prestigio. La classe politica deve porsi in posizione di ben altra serietà di fronte a temi delicati come quelli dei servizi segreti. Troppo poco chiare, se non assurde appaiono le vicende del cosiddetto « golpe Borghese » e della presunta connivenza del generale Miceli: si augura che al più presto la magistratura possa fare piena luce, nell'interesse di tutti. È vero che i problemi del SID sono di uomini più che di leggi, ma a suo avviso sono soprattutto di uomini politici.

Il deputato Lizzero si sofferma sul problema delle servitù militari, cui il ministro ha dedicato un breve cenno.

Ricorda il tormentato *iter* parlamentare delle proposte di legge in materia, e i lunghi lavori ad esse dedicati da un Comitato ristretto, lavori che, quando parevano esprimere posizioni di larga convergenza, venivano ricacciati indietro per iniziativa degli uffici del ministro. Le dichiarazioni rese alla Commissione dal generale Cucino sono state aperte ed esaurienti, fino a contenere promesse di abolizioni dalle servitù in relazione a vaste zone del Friuli. È accaduto invece che nei comuni di Pavia e di Udine si sono istituite servitù militari nuove, in aggiunta a quelle preesistenti. Di ciò chiede spiegazioni al Governo, come anche degli ostacoli che vengono frapposti al trasferimento alla sede legislativa del testo unificato elaborato del Comitato ristretto, sembra da parte del Tesoro.

Il deputato Buffone, di fronte alle troppe critiche avanzate dai comunisti in questo dibattito, desidera ricordare alla Commissione come fosse diverso, solo pochi anni fa, l'atteggiamento degli esponenti di quel partito, ed assai meno costruttivo. Anche sul tema della perequazione tra civili e militari è bene andar cauti, perché la situazione dei militari è diversa ed anche, per taluni aspetti privilegiata. Non vuol dire che disagio nell'apparato militare non esista, e che in particolare quello dei sottufficiali dell'aeronautica non sia reale: ma il discorso non va esteso oltre i suoi limiti naturali, che sono e rimangono quelli della categoria interessata, e non ne vanno dimenticate le premesse, legate all'opera con cui Commissione difesa e Governo mantennero in servizio quei sottufficiali, anche se ciò ha comportato necessariamente un rallentamento nelle carriere.

In un paese in cui la trattativa sindacale è esasperata, il mondo della difesa non poteva rimanere insensibile: da ciò la spinta ai provvedimenti di settore. Si devono superare i momenti di ristagno nella carriera che si verificano al grado di capitano, sganciando la carriera economica da quella gerarchica a questi livelli, ma facendo attenzione a non incappare nei « no » del tesoro. Il dramma dei sottufficiali è nella non pensionabilità dell'assegno perequativo: ma l'allora ministro del tesoro onorevole La Malfa fu inflessibile quando il Ministero della difesa cercò di smuovere la sua resistenza.

Ritiene che, se si ovvierà a questa vera e propria iniquità, si farà un grande passo in

avanti sulla strada del superamento delle doglianze dei sottufficiali dell'aeronautica.

Il Ministro Forlani giustifica la sua assenza con un lungo incontro al Ministero del tesoro per superare gli ostacoli che si frappongono al proseguimento dell'*iter* delle proposte di legge sul ruolo speciale unico, ed è lieto di informare che le difficoltà sono state eliminate.

Il sottosegretario Radi, replicando, sottolinea l'elevatezza del dibattito e i contributi che ne sono scaturiti. Si soffermerà su taluni punti, iniziando dai servizi segreti: al riguardo nulla può aggiungere a quanto detto dal ministro, essendo tale atteggiamento imposto dal rispetto per l'operato della giustizia.

Sui problemi dei sottufficiali dell'aeronautica, conferma che i provvedimenti possibili nel rispetto delle leggi in vigore sono già stati disposti, e che altri saranno posti all'oggetto di un attento esame collegiale da parte del Governo: la Commissione potrà giudicare della volontà del Governo su questo delicato tema.

Le richieste consultazioni con i rappresentanti del personale militare sono già ampiamente garantite in via di fatto; quanto alle indagini conoscitive proposte sui problemi del personale, richiama l'attenzione della Commissione sull'estrema delicatezza dell'argomento.

Non condivide in alcun modo il quadro catastrofico con cui taluno ha dipinto le Forze armate, che sono e rimagono un organismo sostanzialmente sano e moralmente saldo.

Sul « caso Accame », che il ministro ha tralasciato per far posto a problemi di carattere generale, ricorda la premessa – trasferimento del cacciatorpediniere *Indomito* da Taranto a La Spezia – e i momenti salienti, dalla dichiarazione di solidarietà di taluni sottufficiali della nave ai colleghi dell'aeronautica ad un successivo incontro degli stessi e del comandante Accame col Capo di stato maggiore della marina, cui sono seguite le dimissioni dello stesso comandante e la richiesta di passaggio in ausiliaria. Nella motivazione si fa cenno ai giudizi resi dal Capo di stato maggiore nel ricordato colloquio, mentre non vi è riferimento al problema dell'inadeguatezza degli alloggi.

Quanto al quesito sollevato dall'onorevole Birindelli, oggetto anche di una interrogazione dello stesso, comunica che le ragioni della richiesta di collocamento in ausiliaria da parte degli ufficiali citati non sono note, non esistendo al riguardo obbligo di motivazione, e non costituiscono un fatto eccezionale anche in relazione alle vantaggiose offerte che per l'alto livello di specializzazione l'industria privata rivolge agli ufficiali di marina: offerte che, nel caso in esame, sono state accolte dagli interessati.

Ribadisce, per il regolamento di disciplina, l'assenso del Governo a tener conto delle indicazioni fornite dalla Commissione, ma anche la legittimtà del ricorso allo strumento del decreto presidenziale, del resto mai contestato, in luogo del provvedimento legislativo.

Il ministro Forlani ritiene che la questione possa comunque essere riesaminata.

Il sottosegretario Radi conferma all'onorevole Lizzero le dichiarazioni del generale Cucino sulla graduale riduzione delle servitù militari, così come la decisa volontà di superare le perplessità del tesoro sul testo unificato delle proposte di legge in materia, perplessità che vertono sul punto degli indennizzi ai comuni.

Il deputato Birindelli ritiene parziali e non esatte le informazioni relative al passaggio all'industria privata degli ufficiali in questione.

Il Presidente Guadalupi, ringraziati i rappresentanti del Governo e gli intervenuti, ricorda che la circolare del Presidente della Camera del 17 luglio 1972, non consente, allo stato delle cose, e cioè fino a diversa pronuncia della Giunta per il regolamento, di concludere con un voto i dibattiti sulle comunicazioni del Governo. Fa altresì presente che l'Ufficio di Presidenza, appositamente convocato, esaminerà e coordinerà le diverse proposte emerse nel dibattito, per consentire alla Commissione di esprimersi sulle stesse nei limiti del regolamento.

Annuncia infine che, in seguito a quanto testé dichiarato dal ministro, sarà inserito all'ordine del giorno della prossima seduta l'esame delle proposte sul ruolo speciale unico, sempre che dall'Assemblea venga accolta la richiesta di trasferimento alla sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,45.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 12,10. — *Presidenza del Presidente* GIGLIA. — Intervengono il Ministro della pubblica istru-

zione, Malfatti e il Ministro dei lavori pubblici, Bucalossi.

Disegno di legge:

Norme per l'indizione del bando dell'appalto-concorso internazionale per la conservazione dell'equilibrio idrogeologico della laguna di Venezia, e per l'abbattimento delle acque alte nei centri storici *(Parere della V e della VI Commissione)* (3760).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il Relatore Sboarina propone che la Commissione richieda che il disegno di legge le sia assegnato in sede legislativa, riservandosi di svolgere successivamente la relazione.

Il deputato Federici, dopo aver sollecitata la discussione del disegno di legge, in relazione alla sua urgenza, dichiara di concordare sulla proposta del relatore e chiede chiarimenti in ordine al collegamento tra quanto previsto nel disegno di legge stesso e le direttive comunitarie relative alla esecuzione delle opere pubbliche.

La Commissione delibera quindi alla unanimità, con il consenso del Governo, nel senso proposto dal Relatore.

Il Presidente si riserva di inoltrare la richiesta al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso dei rappresentanti dei gruppi non presenti e rinvia pertanto l'esame del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 10,05. — *Presidenza del presidente* FORTUNA. — Intervengono il ministro della marina mercantile, Gioia e il sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 25 maggio 1945, n. 344, concernente la repressione delle irregolarità di viaggio sui pubblici servizi di trasporto in concessione (1719);

Marzotto Caotorta e Lombardi Giovanni: Repressione delle irregolarità di viaggio nei servizi pubblici di trasporto urbani ed extraurbani *(Parere della I e della IV Commissione)* (3411).

(*Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il relatore Marzotto Caotorta illustra brevemente un testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, proponendo che la Commissione ne richieda il trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato Carri, a nome del gruppo comunista, aderisce alla proposta del relatore, sottolineando, per altro, la opportunità di stabilire un criterio unitario per l'applicazione delle sanzioni amministrative previste, in modo da renderle omogenee per tutto il territorio nazionale ed evitare, così, sperequazioni da comune a comune.

Altra questione da risolvere è inoltre, a suo avviso, quella del conferimento della qualifica di agente di polizia giudiziaria - al personale addetto al controllo, che sembra in contrasto con il carattere meramente amministrativo delle sanzioni previste.

Dopo interventi dei deputati Ciacci, del presidente Fortuna (che chiarisce alcune conseguenze dell'attribuzione della qualifica di agente di polizia giudiziaria al personale in argomento) e del sottosegretario Degan, che dichiara di non opporsi al proposto trasferimento alla sede legislativa, pur preannunciando la presentazione di due emendamenti in tale sede, la Commissione, all'unanimità, approva la proposta di relatore.

Il presidente Fortuna avverte che inoltrerà la richiesta di trasferimento alla Presidenza della Camera non appena gli sarà pervenuto l'assenso dei rappresentanti dei gruppi socialdemocratico, liberale e repubblicano, oggi assenti.

Disegno e proposte di legge:

Porti marittimi *(Parere della I, della II, della V, della VII, della IX e della XII Commissione)* (3687).

Marocco ed altri: Ordinamento delle gestioni portuali e classificazione dei porti *(Parere della I, della II, della V, della VI e della IX Commissione)* (2149);

Ceravolo ed altri: Ordinamento delle gestioni portuali *(Parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della XIII Commissione)* (415);

Turchi ed altri: Modifica dell'articolo 2 del testo unico approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, relativo alla classifica dei porti *(Parere della V Commissione)* (430);

Poli ed altri: Trasferimento al Ministero della marina mercantile delle competenze in materia di opere marittime *(Parere della I, della V e della IX Commissione)* (2023);

Caldoro ed altri: Disciplina delle gestioni portuali ***(Parere della I, della V, della VI, della IX e della XIII Commissione)*** **(3534).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Marocco, illustrando il nuovo testo del disegno di legge n. 3687 elaborato dal Comitato ristretto, precisa che esso tiene ampiamente conto delle concorrenti proposte di legge di iniziativa parlamentare, pur rappresentando, in sostanza, uno stralcio della più vasta tematica contenuta sia nelle medesime, sia nel disegno di legge n. 3688, recante norme per la delega al Governo in materia di attività portuale e di riordinamento degli enti autonomi.

Tale operazione si è resa necessaria allo scopo di definire l'assetto normativo del nucleo centrale della materia, che è rappresentato dall'attività di programmazione della politica portuale e dalla esigenza di classificare i porti in tempi brevi per dare attuazione al disposto dell'articolo 1 della legge 6 agosto 1974, n. 366. Ciò consentirà di ovviare alla drammatica situazione in cui versano taluni porti a causa dell'obsolescenza degli impianti e dalla lievitazione dei costi delle opere, che minacciano di tagliarli fuori dei traffici internazionali e di impedir loro di beneficiare degli effetti che conseguiranno alla riapertura del canale di Suez.

L'altro importante problema del riordinamento delle gestioni portuali - di cui pure si occupano alcune delle concorrenti proposte di legge, nonché il citato provvedimento governativo n. 3688 - non riveste altrettanta urgenza, quasi tutti i principali porti italiani essendo infatti gestiti da aziende dei mezzi meccanici o da enti in grado di dare avvio ad una concreta e consistente realizzazione dei piani esecutivi della programmazione portuale. Inoltre, un decisivo e rilevante contributo ad una più appropriata individuazione del futuro modello gestionale può essere recato solo a programmazione portuale avvenuta, quando cioè saranno state definite le caratteristiche e le esigenze di ciascun porto.

Dopo essersi soffermato ad illustrare i compiti del Ministero della marina mercantile, fulcro dell'attività portuale e della programmazione, nonché centro propulsore ed elemento filtrante di ogni iniziativa in materia, a qualsivoglia livello, sottolinea i tratti caratteristici del comitato interminsteriale per l'elaborazione del piano nazionale dei porti, organismo di nuova istituzione suggerito dalle concorrenti proposte di legge Ceravolo e Caldoro - al quale partecipano le regioni, rappresentanti di pubbliche amministrazioni, sindacati ed esperti - e funzionalmente collegato al Consiglio superiore della marina mercantile.

Quanto al tema della classificazione dei porti, precisa che il testo elaborato dal Comitato ristretto ha sostanzialmente accolto i criteri delineati dal disegno di legge, eccezion fatta per i porti di interesse regionale (per i quali si è escluso ogni riferimento al traffico passeggeri) e per la mutata definizione dei porti di interesse locale, industriali e turistici, che per altro necessità di ulteriore approfondimento.

Conclude accennando all'esigenza di una classificazione dei porti commerciali e mercantili che punti su criteri funzionali in relazione alla realtà in atto, alle previsioni di sviluppo, soprattutto qualitativo - del traffico e alla volontà del programmatore, che dovrà essere sorretta da adéguati stanziamenti sia dello Stato sia delle regioni e degli altri enti interessati.

Il ministro Gioia dichiara di condividere la proposta istituzione del comitato interministeriale purché esso sia concepito come organo consultivo del ministro della marina mercantile e composto in modo da non farne un doppione del Consiglio superiore. Il parere di tale organo dovrebbe inoltre essere richiesto circa la politica portuale da seguire nel quadro della programmazione, ai fini di un migliore coordinamento dell'attività dei vari organismi preposti, nonché in merito ad ogni provvedimento di rilievo, con particolare riguardo a quelli intesi a garantire maggiore competitività ai porti e a sviluppare i traffici. Compito del comitato dovrebbe essere, inoltre, quello di esaminare lo stato di attuazione dei programmi approvati e di formulare proposte per quelli a venire.

Dopo aver affermato che l'intervento statale in questo settore andrebbe concentrato sul minor numero possibile di porti (30-32, compresi quelli per la pesca) ed essersi soffermato sui criteri di classificazione elaborati dal Comitato ristretto, formulando al riguardo alcune proposte, sottolinea l'esigenza di uno snellimento delle procedure per la rimozione dei relitti e conclude dichiarandosi a disposizione della Commissione e del relatore per eventuali, ulteriori modifiche al testo elaborato dal Comitato, la cui rapida approvazione gli consentirebbe di intervenire presso il Ministero dei la-

vori pubblici per far sì che il piano in corso di elaborazione in quella sede non contrasti con il provvedimento in esame.

Il deputato Ceravolo ricorda che il gruppo comunista aveva acceduto alla richiesta del relatore di un sostanziale stralcio della materia relativa all'ordinamento portuale purché ciò non significasse l'accantonamento dell'esame, in seno al Comitato ristretto, della parte delle proposte di legge concernente le gestioni autonome.

Il relatore Marocco assicura che il Comitato ristretto si darà carico di portare avanti i suoi lavori per ciò che riguarda questa materia.

Il deputato Ceravolo ne prende atto, ma fa osservare che è impossibile procedere all'approvazione della normativa concernente la classificazione dei porti senza prima conoscere le previsioni contenute nel programma portuale.

Il deputato Giovanni Lombardi fa osservare che l'assoluta novità della materia degli interventi portuali induce a considerare il problema della classificazione come un *posterius* rispetto alla conoscenza del piano dei porti, ma ciò non toglie che sin da ora possano essere stabiliti alcuni criteri per la formulazione di tale piano.

Il deputato Baghino si associa alle richieste del deputato Ceravolo.

Il relatore Marocco assicura che terrà conto delle osservazioni sollevate dagli intervenuti e che elaborerà un nuovo testo del disegno di legge, che si riserva di sottoporre alla Commissione nella prossima seduta al fine di richiederne il trasferimento alla sede legislativa.

Dopo un breve intervento del ministro Gioia, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA. — Interviene il Ministro della marina mercantile, Gioia.

Disegno di legge:

Provvidenze a favore delle organizzazioni di produttori nel settore della pesca *(Parere della I, della III, della V e della XI Commissione)* (3814).

(Discussione e approvazione).

Dopo una ampia illustrazione del relatore Becciu, interventi dei deputati Ballarin, Marocco, Ferdinando Russo e Baghino e brevi repliche dello stesso relatore e del ministro Gioia, la Commissione passa agli articoli del disegno di legge.

L'articolo 1 è approvato con due emendamenti del relatore - accettati dal Governo - che recepiscono il parere reso dalla I Commissione affari costituzionali e dopo che sono stati respinti o dichiarati preclusi alcuni emendamenti dei deputati Foscarini, Ballarin e Ceravolo.

Gli articoli 2, 3 e 4 sono successivamente approvati senza emendamenti.

L'articolo 5 è, quindi, approvato con un emendamento formale del relatore - accettato dal Governo - mentre l'articolo 6 è approvato senza emendamenti.

Dopo interventi dei deputati Foscarini e Ballarin, è quindi ritirato dagli stessi un articolo aggiuntivo inteso a conferire all'AIMA poteri di intervento sul mercato dei prodotti ittici, previa assicurazione del ministro Gioia di provvedere all'inserimento di una disposizione in tal senso presso l'altro ramo del Parlamento, d'intesa con il ministro dell'agricoltura.

Gli articoli 7, 8 e 9 sono successivamente approvati senza emendamenti.

Il Ministro Gioia dichiara, quindi, di accettare i seguenti ordini del giorno, per la cui votazione i presentatori non insistono.

« La X Commissione Trasporti,

premesso che, a circa 5 anni dalla loro entrata in vigore, i regolamenti CEE n. 2141/70 e n. 2142/70 hanno presentato serie insufficienze e lacune in relazione alla esigenza della difesa di alcune produzioni ittiche nazionali,

impegna il Governo

ad adoperarsi nelle competenti sedi per la rinegoziazione dei regolamenti di mercato e delle strutture della pesca ».

(0/3814/1/10) BALLARIN, FOSCARINI, CERAVOLO, SKERK, SCIPIONI, FIORIELLO.

« La X Commissione trasporti,

in riferimento all'articolo 1 del disegno di legge n. 3814,

impegna il Governo

ad attribuire ai presidenti delle regioni a statuto speciale della Sicilia e della Sardegna la competenza per il riconoscimento con decreto delle associazioni dei produt-

tori, con sede nei rispettivi territori. Detto provvedimento dovrà essere altresì convalidato, ai fini comunitari, con decreto del ministro della marina mercantile ».

(0/3814/2/10) BECCIU, MAROCCO, RUSSO FERDINANDO.

Il disegno di legge è infine votato nel suo complesso a scrutinio segreto ed approvato, previa dichiarazione di voto favorevole del deputato Foscarini, a nome del gruppo comunista.

Proposta di legge:

Merli ed altri: Agevolazioni per il conseguimento di titoli professionali da parte del personale delle capitanerie di porto, dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi delle guardie di finanza e di pubblica sicurezza e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco *(Parere della VII Commissione)* (309).

(*Discussione e approvazione*).

Dopo un'ampia illustrazione del relatore Marocco, interventi dei deputati Ballarin e Merli e brevi repliche dello stesso relatore e del ministro Gioia, la Commissione passa agli articoli della proposta di legge.

L'articolo 1 è approvato con tre emendamenti del relatore – accettati dal Governo – mentre l'articolo 2 è approvato senza emendamenti.

La proposta di legge è infine votata nel suo complesso a scrutinio segreto e approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* FRASCA. — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per la sanità FOSCHI.

Proposta di legge:

Calvetti ed altri: Elevazione del limite massimo di età per l'ammissione alle scuole di ostetricia *(Parere della VIII Commissione)* (437).

(*Rinvio della discussione*).

Il deputato Chiovini Facchi Cecilia richiama l'esigenza di rispettare alcune priorità nel calendario dei lavori della Commissione, dando la precedenza ai provvedimenti di maggiore portata ed evitando di appesantire l'ordine del giorno della Commissione con leggine settoriali che, pur se propongono problemi di per sé giusti, come quello relativo ai limiti di età per alcune categorie paramediche, vanno esaminate nel quadro del riordino generale di tutto il settore delle arti sanitarie ausiliarie. Propone pertanto di accantonare per il momento la discussione di questa proposta di legge, così come degli altri provvedimenti del tipo di quelli iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna in sede legislativa, per procedere invece con maggiore speditezza nell'esame del progetto di legge di riforma sanitaria e di altri provvedimenti di portata generale.

Il deputato Morini, dopo aver espresso sorpresa per i rilievi formulati dalla collega Chiovini, tanto più che il gruppo comunista aveva manifestato il proprio consenso al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 437, afferma di non credere che la discussione di alcune misure per rimediare a discrasie della legislazione vigente rispetto ad alcune categorie paramediche, sia di pregiudizio all'esame dei provvedimenti di portata più generale pendenti davanti alla Commissione. Nel riaffermare la totale disponibilità del suo gruppo a discutere con la massima speditezza – eventualmente anche dopo la chiusura dei lavori dell'Aula – sia la questione dei consultorî sia il progetto di riforma sanitaria, fa presente che sarebbe stato quanto meno opportuno prendere conoscenza delle proposte di modifica suscettibili di migliorare la portata dei provvedimenti oggi in discussione in sede legislativa. Conclude rilevando che si è di fronte ad un irrigidimento del gruppo comunista che non solo non condivide, ma ritiene potrebbe essere pregiudizievole rispetto al confronto positivo in atto su altri argomenti.

Il deputato Carmen Casapieri desidera ribadire l'opposizione del suo gruppo in merito a proposte del tipo di quelle in questione in quanto, se è vero che alcuni problemi sollevati, come la questione dei limiti di età, sono reali, è anche vero però che si tratta di problemi che non riguardano solo questa o quella categoria e che si presentano piuttosto complessi, comportando fra l'altro rilevanti oneri previdenziali che incidono sulla finanza degli enti locali: si tratta quindi di questioni che

vanno riesaminate nell'ambito di un generale riordino della materia e nella prospettiva della riforma sanitaria.

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina, pur condividendo il rilievo secondo cui la questione dei limiti di età si pone anche per altre categorie paramediche, osserva che si tratta di rimediare ad una vera e propria discrasia che si riscontra nella legislazione vigente e che ha gravi conseguenze sul piano dell'utilizzazione pratica di questo personale. A sua volta la proposta di legge n. 2525 iscritta al successivo punto dell'ordine del giorno di oggi mira a regolare uno stato di cose che di fatto già sussiste nelle strutture ospedaliere più avanzate.

Il Presidente Frasca, prima di passare alla votazione della proposta Chiovini di sospendere la discussione sul provvedimento, comunica che i colleghi del gruppo democristiano hanno avanzato, nel previsto numero, la richiesta di verifica del numero legale.

Dopo aver disposto l'appello e constatato che la Commissione non è in numero legale il Presidente rinvia la seduta di un'ora.

(La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 11,20).

Il Presidente Frasca, per favorire uno scambio di vedute fra i gruppi sulle questioni sollevate nel dibattito odierno, rinvia la discussione del provvedimento all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1975, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente* SEDATI.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE, DEL VICEPRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA.

Il Presidente saluta gli intervenuti e dà il benvenuto al presidente della concessionaria Finocchiaro, il quale avverte che è stato predisposto dalla RAI-TV un documento sulla situazione economica dell'Azienda; documento che viene distribuito ai membri della Commissione.

Il direttore generale Principe illustra quindi i principali aspetti di tale documento. Sul contenuto di quest'ultimo e sull'intervento del direttore generale prendono poi la parola, al fine di avere chiarimenti e precisazioni, i deputati Mariotti, Trombadori, Bogi, Fracanzani, Stefanelli, Roberti, Delfino, Bubbico, Galluzzi e i senatori Brugger, Mario Tedeschi, Valori.

Il presidente Finocchiaro fornisce successivamente le precisazioni e i chiarimenti richiesti, riservandosi di presentare in ulteriori documenti altri ragguagli utili alla attività della Commissione.

Il seguito dell'audizione è infine rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,35.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Venerdì 18 luglio, ore 10.

Esame della risoluzione La Malfa Giorgio n. 7-00025.

Venerdì 18 luglio, ore 11.

Audizione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 143 del regolamento della Camera, del Ministro delle partecipazioni statali sugli intendimenti del Governo in ordine alla soluzione da dare al problema apertosi al vertice dell'ENI e sulle prospettive di attuazione dei programmi EGAM.

COMMISSIONI RIUNITE
VIII (Istruzione) e IX (Lavori pubblici)

Martedì 22 luglio, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento (3650) — (*Parere della I, II, V e VI Commissione*);

CARIGLIA ed altri: Piano quinquennale per l'edilizia scolastica (3335) — (*Parere della I, II e V Commissione*);

FINELLI ed altri: Finanziamento ai comuni e alle province e norme di programmazione regionale per l'edilizia scolastica (3671) — (*Parere della I, II, V e VI Commissione*);

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di pro-

grammi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA: Finanziamento, formazione, esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241-*bis*) — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*); — Relatori: *per la VIII Commissione*, Castiglione; *per la IX Commissione*, Calvetti;

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289) — Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

Martedì 22 luglio, ore 17.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Disciplina dei rapporti doganali connessi alla gestione di importazione di zucchero greggio della campagna 1950-51 (3416) — Relatore: Bortolani — (*Parere alla VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori MEDICI ed altri: Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (*Approvato dal Senato*) (3866) — (*Parere della I, della IV e della VI Commissione*) — Relatore: Prearo.

Svolgimento di interrogazioni.

D'ALESSIO ed altri n. 5-00769;
DI MARINO e BIAMONTE n. 5-00649;
MACCHIAVELLI n. 5-00952;
BARDELLI ed altri n. 5-00956;
BONIFAZI e MARRAS n. 5-00957;
DI MARINO ed altri n. 5-01014;
DE LEONARDIS n. 5-01053;
GIANNINI ed altri n. 5-00670;
DE LEONARDIS n. 5-01026.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(Igiene e sanità)

Martedì 22 luglio, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori ZANTI TONDI CARMEN ed altri: Istituzione dei consultori familiari (*Testo unificato approvato dal Senato*) (3901) — (*Parere della I, della II, della IV e della V Commissione*);

BOFFARDI INES: Costituzione di consultori matrimoniali e prematrimoniali e norme per la visita prematrimoniale (545) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della VIII Commissione*);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA ed altri: Istituzione dei consultori prematrimoniali e matrimoniali (2265) — (*Parere della I e della V Commissione*);

DE MARIA: Obbligatorietà della visita prematrimoniale ed istituzione di consultori matrimoniali (2999) — (*Parere della I, della II, della IV e della V Commissione*);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Istituzione dei consultori familiari (3070) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*);

MAGNANI NOYA MARIA ed altri: Norme per l'istituzione di centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite (3118) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*);

MASSARI ed altri: Norme sull'educazione demografica e disciplina della vendita e diffusione dei prodotti medicinali contraccettivi (3453) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*);

DE LORENZO ed altri: Regolamentazione della vendita e dell'uso delle specialità medicinali ad azione progestativa (3546) — (*Parere della I, della IV e della V Commissione*);

— Relatore: Zaffanella.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e II (Affari interni)

Mercoledì 23 luglio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 142, 426, 1609, 1674, 2901, concernenti l'assistenza pubblica.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 23 luglio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta e del disegno di legge:

GULLOTTI ed altri: Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il medio ed estremo oriente (71) — (*Parere della V Commissione*);

Aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto per il medio ed estremo oriente (ISMEO) (*Approvato dal Senato*) (3902) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Marchetti.

Comunicazioni del Ministro per la ricerca scientifica sulla situazione di Ispra.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 23 luglio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (*Approvata dalla XI Commissione del Senato*) (3821) — Relatore: Borra — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Norme in materia di garanzia del salario e di disoccupazione speciale in favore dei lavoratori dell'edilizia e affini (3869) — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*);

GRAMEGNA ed altri: Estensione dei benefici di cui al primo comma dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1972, n. 464, agli operai dipendenti da aziende industriali e artigianali dell'edilizia e dell'escavazione e lavorazione di materiali lapidei » (1067) — (*Parere della V Commissione*);

DELLA BRIOTTA ed altri: Estensione dei benefici di cui al primo comma dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1972, n. 464, ai lavoratori dipendenti da aziende industriali o artigiane dell'edilizia, dell'escavazione e lavorazione di materiali lapidei ai quali è corrisposto il trattamento di integrazione guadagni (1815) — (*Parere della V Commissione*);

SOBRERO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 3 febbraio 1963, n. 77, recante disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagno (3188) — (*Parere della V e della XII Commissione*) — Relatore: Becciu.

Discussione delle proposte di legge:

PICCINELLI ed altri: Modificazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1968, n. 424, e dell'articolo 60 della legge 29 aprile 1969, n. 60, in materia di cantieri di lavoro (2424);

PERRONE ed altri: Miglioramento del trattamento economico previsto per i lavoratori e per il personale istruttore dei cantieri di lavoro e di rimboschimento concessi dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2678);

— Relatore: Boffardi Ines.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

PICCINELLI: Modifica alle norme sulla prevenzione e l'assicurazione obbligatoria

contro la silicosi e l'asbestosi (245) — (*Parere della V e della XIV Commissione*);

BORTOT ed altri: Assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali da inalazione di polvere (470) — (*Parere della V e della XIV Commissione*);

FOSCHI: Estensione dei benefici previsti dalla legge 27 luglio 1962, n. 1115, ai superstiti dei lavoratori colpiti da silicosi, associata o no ad altre forme morbose, contratta nelle miniere di carbone in Belgio (793) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Pezzati.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

TANTALO: Collocamento nelle carriere esecutive del personale ausiliario delle amministrazioni dello Stato in possesso di determinati requisiti (34) — (*Parere della I e della V Commissione*);

MAROCCO: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento obbligatorio delle categorie invalide presso le amministrazioni pubbliche e i privati datori di lavoro (279) — (*Parere della I, della IV, della V e della XII Commissione*);

MENICACCI ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento degli invalidi (475) — (*Parere della V e della XII Commissione*);

BOFFARDI INES ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso la pubblica amministrazione e le aziende private (796) — (*Parere della I, della V e della XII Commissione*);

FOSCHI ed altri: Nuova disciplina delle assunzioni obbligatorie presso le amministrazioni pubbliche e le aziende private (1856) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIV Commissione*);

BIAMONTE ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1871) — (*Parere della I, della II, della IV, della X, della XII e della XIV Commissione*);

TREMAGLIA ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (1907) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (2514) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione*);

CIAMPAGLIA: Disciplina delle assunzioni obbligatorie al lavoro presso lo Stato, le amministrazioni pubbliche e le aziende private degli invalidi di guerra e di altre categorie di lavoratori (2595) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XII Commissione*);

— Relatore: Mazzola.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 23 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatori ZANTI TONDI CARMEN ed altri: Istituzione dei consultori familiari (*Testo unificato approvato dal Senato*) (3901) — (*Parere della I, II, IV e V Commissione*);

BOFFARDI INES: Costituzione di consultori matrimoniali e prematrimoniali e norme per la visita prematrimoniale (545) — (*Parere della I, II, IV, V e VIII Commissione*);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA ed altri: Istituzione dei consultori prematrimoniali e matrimoniali (2265) — (*Parere della I e V Commissione*);

DE MARIA: Obbligatorietà della visita prematrimoniale ed istituzione di consultori matrimoniali (2999) — (*Parere della I, II, IV e V Commissione*);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Istituzione dei consultori familiari (3070) — (*Parere della I, IV e V Commissione*);

MAGNANI NOYA MARIA ed altri: Norme per la istituzione di centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite (3118) — (*Parere della I, IV e V Commissione*);

MASSARI ed altri: Norme sulla educazione demografica e disciplina della vendita e diffusione dei prodotti medicinali contrac-

cettivi (3453) — (*Parere della I, IV e V Commissione*);

DE LORENZO ed altri: Regolamentazione della vendita e dell'uso delle specialità medicinali ad azione progestativa (3546) — (*Parere della I, IV e V Commissione*);
— Relatore: Zaffanella.

Discussione della proposta di legge:

CALVETTI ed altri: Elevazione del limite massimo di età per l'ammissione alle scuole di ostetricia (437) — (*Parere della VIII Commissione*) — Relatore: Sisto.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori BARRA ed altri: Norme per le assistenti all'infanzia (*Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2525) — Relatore: Sisto.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CHIOVINI CECILIA ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia (1239) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

SIGNORILE: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661) — (*Parere della I e della II Commissione*);

MORINI ed altri: Trasferimento delle funzioni dell'ONMI e scioglimento dell'ente (3209) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);
— Relatore: Ferri Mario.

Esame della proposta di legge:

Senatori COSTA e DELLA PORTA: Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio medico (*Approvata dalla XII Commissione del Senato*) (2082) — (*Parere della I e della VIII Commissione*) — Relatore: Allocca.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FRASCA ed altri: Sospensione dell'articolo 13 della legge 2 aprile 1968, n. 475, riguardante i farmacisti rurali (3363) — (*Parere della I e della VIII Commissione*);

PICA ed altri: Modifica dell'articolo 13 della legge 2 aprile 1968, n. 475, riguardante i farmacisti rurali con incarico di insegnamento nella scuola media (*Urgenza*) (3484) — (*Parere della I e della VIII Commissione*);

DEL DUCA ed altri: Norme concernenti il farmacista docente ed il servizio farmaceutico nei centri rurali (3665) — (*Parere della I e della VIII Commissione*);
— Relatore: Gasco.

Mercoledì 23 luglio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 3207, 352, 2239, 2620 e 3771 concernenti la riforma sanitaria.

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.

Giovedì 24 luglio, ore 9,30, 16,30 e 21.

COMMISSIONI RIUNITE
IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 24 luglio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FORTUNA ed altri: Disciplina dell'aborto (1655);

CORTI ed altri: Norme sull'interruzione della gravidanza (3435) — (*Parere della I e della V Commissione*).

FABBRI SERONI ADRIANA ed altri: Norme per la regolamentazione dell'interruzione volontaria della gravidenza (3474) — (*Parere della I e della V Commissione*);

MAMMÌ ed altri: Istituzione dei « Consultori comunali per la procreazione responsabile » - Revisione delle norme del codice penale relative all'interruzione della gravidanza (3651) — (*Parere della I e della V Commissione*);

ALTISSIMO ed altri: Disposizioni sulla propaganda anticoncezionale e l'educazione sessuale per una procreazione responsabile, sull'interruzione della gravidanza e sulla abrogazione di alcune norme del codice penale (3654) — (*Parere della I e della V Commissione*);

PICCOLI ed altri: Disposizioni relative al delitto di aborto (3661) — (*Parere della I Commissione*);

— Relatori: Musotto, per la IV Commissione; Signorile, per la XIV Commissione.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(Igiene e sanità)

Giovedì 24 luglio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 3207, 352, 2239, 2620 e 3771 concernenti la riforma sanitaria.

RELAZIONI PRESENTATE

III Commissione (*Affari esteri*):

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 (1318-*B*) — (*Già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) — Relatore: Marchetti.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 2 di venerdì 18 luglio 1975.